



Città di Castelfranco Emilia
- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 settembre 2011

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 4) *Verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000* **pag. 04**
- 5) *Convenzione servizio di Tesoreria per il periodo 01/01/2012-31/12/2016 – Approvazione schema di convenzione* **pag. 32**
- 6) *Proroga triennale della convenzione per la gestione del servizio di biglietteria ATCM stipulata con l'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A.* **pag. 36**
- 7) *Individuazione delle aree non metanizzate del territorio comunale. Aggiornamento al 2011* **pag. 38**
- 8) *Approvazione dello schema di convenzione per il rinnovo del fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle imprese* **pag. 39**
- 9) *Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per il funzionamento del complesso scolastico scuole primarie e secondarie di I grado, palestra e del trasporto degli alunni* **pag. 48**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Volevo, prima di cominciare, fare una comunicazione, in quanto ci è arrivato – spero che l'abbiano avuto tutti i consiglieri, comunque per correttezza lo faccio presente – da parte del parroco di Castelfranco un invito alla Santa messa in onore di San Donnino, patrono della Città di Castelfranco, che verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta il giorno 9 ottobre 2011 alle ore 18.30. In tale occasione verrà esposta nella suddetta chiesa la statua di San Donnino, donato alla parrocchia dal Comune nell'anno 1841. Questo è quanto.

Vi sono comunicazioni da parte dei consiglieri? No.

4. Verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4: “Verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000”. La parola all’assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. La delibera posta oggi in approvazione, è una delibera di legge, la verifica degli equilibri da fare entro il 30 settembre.

La manovra che portiamo in approvazione, ha una connotazione, come già spiegavo altrimenti dettagliatamente in Commissione, si basa su un pilastro cardine sul quale abbiamo voluto concepire questa verifica degli equilibri, cioè l’estrema e rigorosissima prudenza, prudenza, perché l’incertezza normativa che avete avuto modo di leggere anche sui giornali, le tre manovre finanziarie fatte in circa un paio di mesi, hanno portato ad una tale imprevedibilità di quelle che possono essere le risorse effettivamente a disposizione degli Enti Locali.

Anche sul 2011, ma soprattutto per il futuro, mancano ancora tanti decreti attuativi degli indirizzi contenuti nelle manovre, ne cito uno su tutti, mancano ancora gli indici sui quali verrà classificato ogni Comune dello Stato italiano, i Comuni verranno divisi tra virtuosi, un po’ meno virtuosi, stabili e non virtuosi, però come ogni Comune verrà classificato ancora non si sa esattamente su quali indici, è chiaro che questo porterà anche ad una differenziazione, almeno da come è scritto nella norma, a una differenziazione nei tagli che verranno fatti ai singoli Enti Locali.

In più, mancano ancora tante parti di quella che era definita come manovra relativa al federalismo fiscale, mancano ancora le parti di come poi queste verranno attuate. È chiaro che il termine – l’abbiamo detto più volte – del federalismo fiscale materialmente non era già contenuto nella norma originaria e con le norme successive che sono venute a porre in essere, materialmente non hanno nulla di possibile federalismo fiscale, ma avranno sicuramente degli effetti su quelli che sono i trasferimenti agli Enti Locali.

Questo pone in grandissima difficoltà fare programmazioni, come richiesto – voi sapete – abbiamo bilanci che vengono approvati i bilanci di competenza dell’anno, più i due successivi, la tale incertezza, oltre a non avere, a livello nazionale, nessuna programmazione o progetto di lungo respiro, queste posizioni vengono, poi, trasferite anche agli Enti Locali.

Considerate che gli Enti Locali, considerati gli enti di maggior prossimità, pagano anche i tagli ai trasferimenti agli enti a loro sovraordinati, quindi alle Province e alle Regioni. Quindi mancando tutta l’architettura di come poi le scelte numeriche *macro* vengono poi trasferiti i numeri in applicativi, capite quant’è la difficoltà.

In più, come vi dicevo prima, la mancanza dei parametri sui quali, poi, vengono a determinarsi le varie entità dei trasferimenti, normalmente vedendo come è stata l’esperienza, vengono sempre presi a riferimento indici su bilanci già chiusi, che però non dovevano essere rispettati, nel momento in cui sono stati chiusi. Quindi rischia molto spesso di essere anche un terno al lotto, un indice messo in una maniera poteva andar bene in uno specifico anno, e con una norma successiva quell’indice potrebbe non essere sufficiente.

Quindi una manovra conservativa e prudente, che ha portato ad un aggiornamento di quelle che sono le previsioni di entrata, vi cito quelle più significative che in questa manovra sono state introdotte, le entrate straordinarie dovute ai finanziamenti da ente terzo, la Fondazione Cassa di Risparmio, che ha

trasferito complessivamente sul nostro distretto, per quello che riguarda le politiche sociali, circa 450.000 euro di parte corrente e, sempre in parte corrente, soltanto per il Comune di Castelfranco, un finanziamento di 250.000 euro per le attività scolastiche.

Inoltre, vi ricordo il contributo, sempre della Fondazione, già questo poi inserito in bilancio, in conto capitale, che ha permesso di finanziare completamente l'asilo di Via Alfieri e liberare le risorse che noi avevamo già stabilito per quel tipo di intervento, per fare anche la ristrutturazione della scuola delle Don Milani.

Un altro aggiornamento delle entrate è sicuramente quello dell'inserimento del fondo regionale straordinario sempre relativo al sociale, fondo regionale che è stato stanziato dalla Regione Emilia-Romagna per aiutare e sostenere le attività sociali e del *welfare* della Regione, anche a fronte dei tagli ai fondi nazionali.

In più, nel nostro bilancio vi è un'altra variazione di entrata, qui in diminuzione rispetto alle previsioni, dovuta all'inizio della produzione di energia dei campi fotovoltaici non ad aprile, come era preventivato, ma al mese di luglio, spostamento che ha portato da una parte ad una diminuzione dell'entrata, ma anche ad una conseguente diminuzione della spesa, anche perché gli impianti fotovoltaici non hanno avuto immediata decorrenza della spesa. Quindi sul bilancio 2011 avremo un avanzo maggiormente positivo di entrata, perché la spesa cala di più di quella che è la diminuzione dell'entrata rispetto alle previsioni.

Le spese. Per quello che riguarda le spese, cito le più significative, che hanno portato maggiori spese rispetto alle previsioni di bilancio, sono stati sicuramente gli aggiornamenti ad importanti contratti d'appalto che l'Ente ha in essere, il più significativo sicuramente è quello del sostegno *handicap* all'interno delle scuole, aggiornamenti contrattuali previsti per legge, a richiesta della ditta che svolge l'appalto.

Nel momento in cui vi sono aggiornamenti contrattuali previsti dalla legge, l'azienda durante la durata del contratto può richiedere, correttamente anche ritengo, gli aggiornamenti rispetto al corrispettivo.

In più, aumenti di spese, qui sono contenute le maggiori scelte politiche di questa manovra, riguardano sicuramente l'ampliamento dell'appalto di sostegno all'*handicap* all'interno delle scuole, quindi una maggiore spesa, la scelta dell'Amministrazione di aprire una nuova sezione di scuola materna, visto la mancata statalizzazione della sezione che avevamo in più occasioni richiesto, in più una nuova apertura sempre di una sezione di scuola materna nella scuola paritetica di Manzolino.

La variazione così concepita, quindi con registrazione delle nuove entrate e delle ulteriori spese, dà complessivamente un avanzo positivo di 214.000 euro. La scelta è stata quella di accantonare interamente questa cifra, senza ridestinarla ad altri capitoli di spesa per andare su quella strada che dicevo in premessa, di estrema prudenza, per consentirci di tenere una cifra che ci consenta, nel caso in cui i decreti attuativi e i risvolti normativi dovessero eventualmente mettere in difficoltà le nostre previsioni di entrata, di avere comunque, a titolo cautelativo, una somma.

In più, queste continue variazioni normative – come dicevo in premessa – portano con sé l'insicurezza dei movimenti che ogni Amministrazione, ogni Autonomia dovrebbe poter mettere in campo. Quindi ci è sembrato prudente e saggio accantonare queste somme a fondo di riserva, in attesa di maggiori chiarimenti.

Per quello che riguarda il conto capitale, che è rimasto pressoché invariato, se non abbiamo aggiunto in conto capitale la riga che riguarda il rimborso delle concessioni edilizie, che vengono ritirate,

quindi vengono pagati gli oneri di urbanizzazione e poi, come ben sapete, il cittadino, l'impresa può riconsegnare la concessione edilizia e ha diritto al rimborso della concessione pagata.

Io non sono andato nel dettaglio di tutti ovviamente i numeri, vi ho presentato l'architrave della manovra, quindi la linea che abbiamo seguito per concepirla, è chiaro che sono a disposizione per qualunque chiarimento o dettaglio, nel caso ce ne fosse la necessità.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.

Apriamo, quindi, il dibattito. Vi sono interventi?

Comincia Barbieri. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Questa sera almeno ho il piacere di sentire finalmente la voce di Sabattini, silente, assente per lungo tempo, a me fa piacere invece ascoltarlo, perché ci porta sempre qualche nuova informazione, qualche sua nuova riflessione soprattutto su quello che avviene.

Devo dire che questa sera è stato abbastanza moderato rispetto agli interventi precedenti, quando si parlava di bilancio preventivo e soprattutto di quello che arrivava dal famoso Governo centrale. Forse si è reso conto che qualcosa sta cambiando. Ha usato, però, termini che sono abbastanza curiosi: "queste continue variazioni normative portano con sé una totale insicurezza nei bilanci".

In verità, io vorrei capire da luglio arrivare ad adesso che tipo di sicurezze possiamo avere. Vi leggo alcuni passaggi, così potete eventualmente farvi un'idea di quello che sta avvenendo. No, non sto leggendo frasi del signor Attila che è il responsabile – il nome è Attila, ma l'ho detto apposta – il responsabile del *marketing* azionario di *Unicredit* ungherese, perché ha detto che ci sarà la dissoluzione dell'euro da qui a due anni, con un totale crollo economico di tutto il sistema e si sta parlando probabilmente di milioni di persone, compreso il sottoscritto, che perderanno i propri risparmi. Se questo avvenisse, in funzione anche di quella che è stata la storia della nostra umanità, mi riferisco al 1929 e susseguentemente, al 1934, siamo finiti in una guerra mondiale, cosa che, certo, non auguro a nessuno, perché la Seconda Guerra Mondiale abbiamo saputo come l'hanno combattuta, la terza probabilmente sarà definitiva.

Credo che siamo di fronte ad un bivio, che non è un bivio che ci deve portare all'estrema prudenza, come dice l'assessore, ma è un bivio che ci deve portare ad una compressione totale dei costi, una selezione di chi si deve realisticamente aiutare e sostanzialmente un controllo totalitario – totalitario lo dico apposta – di chi andiamo ad aiutare che ha estrema necessità, perché se no rischiamo di dividere la popolazione tra i furbi che vengono aiutati e gli stupidi che hanno bisogno, ma non hanno il coraggio di venire qua per essere aiutati.

Vi leggo alcuni elementi. I tagli degli stipendi pubblici, alle pensioni, ai *bonus* bebè, aumento dell'Iva, dell'Irpef dei redditi più alti e dell'imposta sul *Capital gain*, blocco degli investimenti in infrastrutture, riduzione dei trasferimenti alle Regioni. Uno potrebbe dire: cavolo, è la manovra italiana. Sbagliato, manovra Zapatero, Spagna. Sinistra.

Ne leggo un'altra. Abbassamento della esenzione fiscale da 12.000 a 8000 euro, condono edilizio, l'aumento dell'Iva e via così. Di cosa sto parlando? Non dell'Italia, della Grecia.

Combattere l'evasione fiscale, congelamento dei salari pubblici e pensioni fino al 2013, innalzamento dell'Iva, eliminazione di alcuni *bonus* fiscali e anche una forte riduzione dei contributi sociali alle imprese. Questa è l'Italia? No, è il Portogallo.

Colpiti in maniera pesantissima *welfare* e pensioni per i dipendenti pubblici. Questa cos'è? L'Italia? No, l'Irlanda.

Come capite, la situazione sta degradando in senso – come dice qualcuno – completo e rischia di travolgere tutta l'Europa, portando alla dissoluzione dell'euro e l'uscita dall'euro di diverse nazioni, compresa l'Italia e la Spagna, sta diventando un fatto concreto. Non vi dico quale potrebbe essere la soluzione finale di questa drammatica situazione, scontri di piazza, incidenti, decine di migliaia di morti e quant'altro.

Io credo che siamo arrivati ad un bivio e questo bivio deve essere e deve trovare tutta - e qui critico anche il mio movimento politico di qualche stupidino, lo dico così, perché posso permettermi di dire stupidino a qualcuno dei miei, che fa ragionamenti che in questo momento fanno un attimino sorridere – questo è un momento che ci deve trovare, non come Italia ma come Europa, insieme nel trovare soluzioni sinergiche per affrontare e arginare una crisi che ormai è diventata sistemica.

Lo dico, perché i giochi sono finiti, come è finito il gioco da anni di creazione di un debito pubblico spaventoso creato dalla Democrazia Cristiana e complice il Partito Comunista, che non ha assolutamente arginato, anzi, è stato un complice, secondo me, formidabile, perché c'era una divisione specifica di diverse Regioni, che creavano questo debito pubblico.

Chiudo, poi dopo entriamo anche nel merito di quello che si è detto. Io ho sentito il signor B del Pd, che sta per Bersani, chiedere la testa dell'altro signor B, che sta per Berlusconi, per il taglio dello Standard & Poor's dell'ultima versione sull'Italia. Peccato che una settimana dopo la stessa agenzia di *rating* abbia tagliato il Comune di Milano, il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana e molti altri Comuni delle Marche, tutti governati dal centrosinistra. Non mi pare che il signor B, letto come Bersani, abbia chiesto la testa di questi soggetti.

Io ancora credo che ci sia la possibilità di inserire in questo Paese una riforma del federale e credo anche che ci sia la necessità che si possa inserire la responsabilità oggettiva di chi governa. E quando un Ente Locale finisce in *default*, e succederà, come succederà che finiranno in *default* anche le famiglie, questi soggetti non devono più governare, deve essere impedito loro di governare per responsabilità oggettiva. Ma questo è un salto di qualità che avverrà probabilmente nel futuro e sempre obbligato dalle esigenze di mercato e non da esigenze politiche. Perché, bene o male, oggi come oggi tutti questi Paesi, Germania compresa, sia Merkel che Sarkozy, non sono più loro che governano, ma sono i mercati, i grandi mercati. Uno può leggere poi le grandi banche americane, gli *Edge Fund* e quello che vuole.

Se poi vogliamo metterci mano a vedere quanto si spreca negli Enti Locali, c'è un dato che ho sentito ora, venendo qua, per la radio, che è eclatante di quanto questo Paese sia incapace di gestire la cosa pubblica. Un certo signor Di Grazia – fantastico questo nome – che abita a Palermo, si è fatto pagare da aprile ad agosto quattrocentocinque ore di straordinario e notturne per spalare la neve, di cui centocinque ore in agosto.

Io credo che questo sia quanto possa essere sporca la politica e quanto possa essere incontrollabile il sistema degli Enti Locali.

Sempre rimanendo in Sicilia, perché mi piace, perché è Regione autonoma dove si applica una sorta di pseudo federalismo, la Sicilia conta diciassettemila dipendenti e paga otto volte gli stipendi della Lombardia. La Sicilia è una Regione che consuma più di quanto produce, la Lombardia è una Regione che produce più di quanto consuma. Poi, naturalmente, se qualcuno ha idee federaliste, secessioniste, forse non è tanto da criticare, ma è da comprendere per quello che avviene.

Quanto tempo ho ancora, presidente? So che dà fastidio il mio intervento, però... allora risparmio i due minuti, posso terminare, perché avrei una pagina da leggere, per il secondo intervento? Allora me li accumula in compensazione nel secondo intervento.

(Interruzione del presidente)

Grazie. Ultimamente ho solo debiti, avere un credito mi fa anche piacere.

PRESIDENTE. Fra l'altro, devo dire che mi sembra che stamattina ho sentito per radio, che deve essere il compleanno, se non sbaglio, proprio oggi, sia di Berlusconi che di Bersani. Sono nati proprio lo stesso giorno. È la verità, stranamente.

Prego, Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Prendo atto con soddisfazione sincera che le vicende che dovevano penalizzare l'Amministrazione comunale di questa partenza ritardata del fotovoltaico, non si è poi confermata una gran *debacle*, perché non abbiamo guadagnato, ma non abbiamo neanche speso da quello che ho capito. Quindi, in pratica, mediamente forse la cosa non è andata male del tutto e quindi non ci sono stati riflessi importanti sul bilancio, perché qualcuno già cominciava a dire: qui adesso noi abbiamo ipotizzato che proporzionalmente ci sono i suoi 500.000 euro all'anno di entrate dall'impianto fotovoltaico, adesso dovevamo partire ad aprile, partiamo a luglio, chissà, verrà meno una serie di risorse importanti per il bilancio in corso. Invece questo non è stato significativo e di questo mi rallegro, ripeto, sinceramente.

Mi rallegro anche abbastanza nel leggere quella che è la situazione della gestione di competenza. L'introduzione del federalismo fiscale e la nuova modalità di attribuzione delle risorse agli Enti Locali hanno determinato un notevole incremento delle entrate tributarie per assegnazione della compartecipazione Iva e del fondo sperimentale di riequilibrio rispettivamente 2.091.000 euro per il fondo sperimentale e altri 2.500.000 euro per l'equilibrio. No, la compartecipazione Iva e il fondo sperimentale di riequilibrio. Quindi, in pratica, sono quattro milioni, se non ho capito male, che sono venuti dentro da un embrione di federalismo, che comincia ad essere nella realtà dei fatti applicato e quindi...

(Interruzioni)

No, ma è chiaro, lo dico, è chiaro che non sono entrate in più, ma sono compensate da minori entrate. Però è una soddisfazione registrare che ci sono delle alternative al calo dei trasferimenti dello Stato e lo Stato non è poi quel cane che si può definire, pensare o descrivere quando comincia a dimostrarti che ha trovato un sistema che ti dà altrettanti soldi di quelli che ti prende o che non ti dà più. Quindi, in sostanza, per me è una soddisfazione il prendere atto che ci sono dei meccanismi sostitutivi che vanno in funzione con la logica del federalismo e che, se ti tolgono da una parte, è ragionevole pensare che vengono su dall'altra con delle voci nuove.

Ho da chiedere una qualche delucidazione all'assessore, se vuole darmela quando farà l'intervento, su quello che è il significato di alcune annotazioni nel verbale del collegio dei revisori. Dice il collegio dei revisori: sì, gli equilibri di bilancio prendono in esame l'utilizzo degli oneri liberati dalla gestione corrente per restituire proventi, conferma l'andamento degli oneri di urbanizzazione, mantenimento delle

previsioni del Patto di Stabilità 2011-2012, poi ad un certo punto dice: “l’Amministrazione stima un andamento in linea con le previsioni. Il collegio dei revisori invita a non adottare provvedimenti che possono incidere negativamente sul Patto di Stabilità del biennio 2012-2013”.

Il collegio acquisisce i dati relativi agli oneri di urbanizzazione e perché lo cita questo? Dice: guarda, tu hai detto che sei a posto con gli oneri di urbanizzazione, hai previsto 1,4 milioni, adesso ne hai accertati 746 in meno, ne hai incassati solo 600, ma sei sicuro di quello che fai? Stai attento a non compromettere il discorso del bilancio. Capisco male? Eventualmente se l’assessore può dirmelo, perché non sono molto esperto, ma credo sia abbastanza anomalo che il collegio dei revisori si preoccupi ad un certo punto, pagina 12, di dire: guarda che i proventi da permessi di costruzione nel 2005 hai preso tre milioni e mezzo, nel 2006 ne hai presi tre o quattro, nel 2007 ne hai presi solo tre, nel 2008 ne hai presi solo 200, nel 2009 ne hai presi solo uno e quattro, nel 2010 uno e sette, adesso tu dici che stai tranquillo che sull’uno e quattro va bene e non ci sono dei problemi. Ma sei proprio sicuro? Io la leggo così. Datemi una risposta, se ho capito male come intenzioni del revisore dei conti.

Dice anche: “Il collegio rileva che agli atti non è allegata una specifica relazione dei competenti Uffici Tecnici, che motivino adeguatamente il mantenimento delle previsioni in considerazione del negativo andamento del ciclo economico”. Dice ancora: ma sei proprio sicuro di quello che stai facendo? Io non vorrei aver letto male e chiedo spiegazioni rispetto a questo.

Un’altra cosa che intendevo porre all’attenzione del Consiglio, il tema delle spese sul verde. Abbiamo avuto un riposizionamento delle spese complessive del capitolo parchi e servizi per la tutela ambientale del verde da 658.000 ne abbiamo tirati via 113.000, avevamo potato parecchio anche l’anno scorso, e poi leggo nell’altra voce: “Parchi e servizi per tutela ambientale, utilizzo di beni e servizi” avevamo previsto all’inizio dell’anno per quest’anno 914.000, ne tiriamo via più della metà, in un colpo solo, 506.000.

Ma erano proprio spese inutili queste qua? Siamo sicuri di non andare a finire come della gente che, e io ho già questa impressione qua, sinceramente, ve l’ho anche detto rispetto al discorso delle rotonde, della manutenzione, del fatto che alcune rotonde sono in una posizione strategica, che molti Comuni le usano come il mostrino, noi le trattiamo come il pezzo di terra dietro casa che non ci passa nessuno. La rotonda della Madonna degli Angeli è una rotonda strategica, altre rotonde che hanno fatto recentemente anche nella zona di Gaggio vicino all’alta velocità, facevano pena, quindi io non lo so se sia una scelta così assennata il farci individuare come quelli che non hanno neanche i soldi per tagliare l’erba almeno due, tre volte all’anno.

Quindi io vi invito a darmi una qualche esposto su questo, perché mi sembra proprio che la voce “Utilizzo di beni di terzi, parchi e servizi, tutela ambientale del verde” averla più che dimezzata, passando da 914.000 di disponibilità a 408.000, o ci siamo sbagliati prima o forse vogliamo pretendere troppo. Poi chiedo spiegazioni.

Altra cosa che chiedevo...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito, però, a concludere.

CONSIGLIERE MANFREDI. Che chiedevo, e concludo, sono intervenuti in molti sul discorso delle spese e della manutenzione dei cimiteri, io qui vedo che nelle variazioni in conto capitale c’è stato dato un prospetto, noi spendiamo con proventi per concessioni cimiteriali 20.000 per opere di messa in sicurezza e miglioramento sismico della scuola di Piumazzo, ne spendiamo altri 60.000 sempre provenienti dai cimiteri per la messa a norma del magazzino comunale, ne spendiamo altre 30.000 per la

manutenzione straordinaria degli immobili comunali, ne spendiamo altri 50.000 per gli incarichi professionali per valorizzare il patrimonio comunale, ne spendiamo altri 20.000 per il Sic ZPS di Manzolino, cioè l'oasi faunistica.

Per forza che i cimiteri vanno in malora, le risorse che vengono da lì le spendiamo da un'altra parte, io chiedo per il prossimo anno che tutte le risorse che vengono su dalle concessioni cimiteriali, vengano spese per la manutenzione delle pitture, degli intonaci, degli esterni e che siano un po' decorosi rispetto alla situazione, che oggi ritengo molto compromessa. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Mezzini. Prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Grazie presidente. Devo dire che se neanche Giorgio in otto minuti è riuscito a parlare veramente del bilancio di Castelfranco, ma citando Portogallo, Spagna, Grecia, Irlanda, Sicilia, le Marche, la Toscana, l'Emilia-Romagna ci hai messo dentro alla fine, hai citato quattro manovre di Paesi che non crescono, in grandissima difficoltà, l'Italia ha fatto una manovra simile a questa e quindi anche l'Italia sta facendo manovre che non crescono.

Quest'estate abbiamo visto più manovre che giorni di ferie, però mi sembra che tutto questo, in tutto questo una cosa si possa condividere, c'è un'incertezza generale terribile e credo che la prima parola che ha usato giustamente l'assessore Sabattini, sia stata: in questo clima di grande incertezza, prudenza. Estrema prudenza, perché non sappiamo cosa succede e non sappiamo cosa ci verrà tagliato e come gestire i passi futuri.

Io credo che in quello che è stato, secondo me, molto brevemente, ma abbastanza esaurientemente, detto, tutte le entrate derivano o da fondazioni, quindi o da contributi straordinari di qualche volontario, o da un fondo regionale.

Io non so per quanto tempo le Amministrazioni comunali potranno basare ancora le loro entrate su donazioni o su fondi regionali, mentre invece devo altresì notare, perché noi qui va bene parlare di Spagna, Francia, Grecia, Portogallo, isole comprese, ma dobbiamo parlare di Castelfranco, non ho sentito notare con piacere che conformemente, o uniformemente a quanto questo Comune ha detto sempre di fare, tutte le spese in più sono per sostegno per il sociale. Ho sentito parlare di ampliamento dell'appalto per il sostegno dell'*handicap*, due nuove scuole che non ci sono state, una delle due non è stata resa statale.

Questo, al di là di tutto, porta ad un avanzo di bilancio che ancora prudentemente – come farebbe, mi permetto di dire, il buon padre di famiglia – viene messo da parte, perché non sappiamo da qui a fine anno che cosa ci aspetta.

Poi onestamente sono tutte abbastanza degne di approfondimento le note, le osservazioni che ha fatto successivamente il consigliere Manfredi, ma credo che a livello di macro intendimenti, in un momento di incertezza, e qui sono d'accordissimo, spaventosa, mettere da parte qualcosina, non mollando sul sociale e purtroppo dovendoci attaccare ancora una volta a dei contributi *una tantum* di fondazioni o di Regioni, non possa andare avanti all'infinito, ma comunque per ora questo potevamo a portare a casa e mi sembra un risultato onestamente di grande spessore.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Chieppa, prego.

CONSIGLIERE CHIEPPA. Grazie presidente. Ho preso in esame la proposta di variazione del bilancio di previsione del Comune di Castelfranco all'ordine del giorno della data odierna è con senso di preoccupazione, legata al perdurare della crisi economica che incide direttamente sulla vita delle famiglie e che rende necessario un intervento pubblico a sostegno delle condizioni di vita delle situazioni personali e familiari più disagiate, a fronte, invece, di un decremento delle risorse messe a disposizione da parte delle Amministrazioni centrali, segno di una sostanziale lontananza del Governo alle esigenze di un federalismo vicino alle esigenze delle persone e delle comunità.

Si nota, infatti, che il saldo tra incremento delle entrate tributarie e decremento dei trasferimenti del Ministro dell'Interno porta ad un minor introito per il Comune di Castelfranco Emilia (circa 140.000 euro) anche la procedura di versamento dei residui per trasferimenti in virtù di un versamento di solo il quattordici per cento a favore del Comune di Castelfranco Emilia è particolarmente lenta.

Inoltre l'ordinanza della Protezione Civile per l'accoglimento dei profughi del Nord Africa è parzialmente scoperta, in quanto mentre le spese previste sono pari a euro 121.000, mentre il contributo previsto in arrivo a favore del Comune è solo euro 98, con un saldo negativo di 23.000 euro. È invece positivo l'incremento delle risorse che il Comune è comunque riuscito a mettere in campo per far sostenere con nuove risorse le situazioni di più grave disagio del settore del trasporto e dell'assistenza sociale. Tale incremento non ha impedito, d'altro canto, interventi di razionalizzazione nella gestione dei servizi di assistenza, mensa e trasporti, in grado di generare risparmi di spesa e parità sostanziale dei servizi erogati.

In genere, la capacità del Comune di dialogare in modo costruttivo con le istituzioni legate al territorio, ha permesso risultati ancora una volta positivi, come dimostrano i notevoli contributi della Fondazione Cassa di Risparmio.

Il Comune, inoltre, produrrà con la scelta di potenziare la sua struttura finanziaria, tramite l'incremento del fondo di riserva di ben 214.451 euro. Per questo, il nostro voto dell'Italia dei Valori è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Volevo prendere in esame alcuni aspetti generali di questi equilibri di bilancio, che ci hanno fornito, e magari possono fornire, poi, degli spunti di riflessione e di discussione anche di carattere più generale.

Parto da una premessa, che è una premessa di condivisione per le preoccupazioni che sono state manifestate negli interventi che mi hanno preceduto in relazione alle incertezze e alle difficoltà dell'attuale momento economico e finanziario e non posso ovviamente non condividere un atteggiamento, che in questo momento si sta tenendo di carattere assolutamente prudentiale.

Sempre come premessa, vedo anche che proprio in relazione a queste difficoltà economiche, che paiono derivare agli Enti Locali dalla manovra finanziaria, è prevista, proprio per sabato 1 ottobre, un'iniziativa – l'ho vista sul sito del Comune – che si chiama “Comuni aperti”, dove i Comuni resteranno aperti e i cittadini possono rivolgersi al Comune per avere informazioni su che cosa accadrà in seguito alle manovre finanziarie e che cosa il Comune potrà fare e che cosa non potrà più fare.

E mi ha incuriosito e ne approfitto anche, colgo l'occasione, visto che comunque stiamo trattando di questioni economico-finanziarie, capire il documento che ho trovato allegato, dove i Sindaci dell'Emilia-Romagna danno atto di essersi già mobilitati per cercare di far fronte al rischio, in particolar modo il taglio dei servizi che la manovra finanziaria potrà comportare, e vedo anche tutta una serie di dati

relativi alle varie indennità mensili degli assessori, del Sindaco, del vice Sindaco, in cui si dà atto di un'indennità dimezzata.

L'ho trovato sul sito del Comune, volevo capire se in questa protesta, che l'ANCI Emilia-Romagna ha messo in campo proprio per cercare di ridurre il più possibile gli effetti negativi che potrebbero derivare da questa manovra economica, nel tentativo dichiarato di discostarsi da quelli che sono ovviamente criticati come i privilegi della politica, sprechi della Pubblica Amministrazione, se è in corso anche questo tipo di operazione.

Chiedo scusa per la premessa e vado subito agli aspetti che volevo evidenziare e parto dalla manovra sul fotovoltaico. Magari mi permetto, non per voler prendere il posto dell'assessore, ma trattando questo aspetto, forse dare anche un'indicazione al consigliere Manfredi, che ha fatto riferimento a quella variazione che è la variazione più consistente di squilibri di bilancio di 506.000 euro, che riguarda proprio la manovra del fotovoltaico.

Ora, fotovoltaico. Ci siamo trovati a discutere e ad approvare il progetto un anno e mezzo fa circa, era maggio del 2010, il nostro atteggiamento nei confronti di questa operazione è stato un atteggiamento prudentiale, nel senso che abbiamo di per sé approvato e condiviso l'investimento che serviva per produrre reddito, secondo quelle che erano le previsioni, in modo virtuoso, in modo peraltro ambientalmente pulito, l'atteggiamento è stato, però, un atteggiamento prudentiale, perché certamente si trattava di un investimento importante, di un investimento complesso, di un investimento complicato che l'Amministrazione – e fa parte ovviamente delle sue competenze, dei suoi poteri – ha deciso di portare avanti come un investimento, un'opera pubblica, quindi come un investimento pubblico fatto dall'Amministrazione con tutti gli oneri e gli onori derivanti da questa scelta.

Un investimento anche importante dal punto di vista finanziario, spalmato nel lungo periodo con una – e questo lo aggiungo io – con una redditività degli impianti che poteva essere solo astrattamente stimata, in quanto allo stato non si hanno ancora dei dati concreti di effettiva redditività dell'impianto nel lungo periodo, trattandosi peraltro di impianti di nuova adozione, quindi il nostro è stato un atteggiamento di questo tipo, un atteggiamento prudentiale che di fronte alla scelta dall'Amministrazione ci ha fatto decidere di stare alla finestra.

Parto da lì, nel senso che nel momento in cui è stato presentato il progetto del fotovoltaico, c'era evidentemente un piano finanziario, che riportava l'investimento nell'arco degli ipotizzati, ipotetici vent'anni di funzionamento dell'impianto, che aveva una previsione ottimale, accesso al contributo GSE del 2010, una previsione meno ottimale qualora non si fosse riuscito a raggiungere l'obiettivo di completare l'installazione – lo dico in modo tecnico – dell'impianto e quindi con accesso al contributo GSE 2011.

L'impianto è stato completato entro dicembre 2010, quindi ritengo che possiamo, riprendendo quei dati, fare riferimento a quello che è il Piano finanziario, la previsione ottimale, quindi quella relativa al contributo GSE 2010. Sono andata a riprendere questi dati, anche alla luce del fatto che uno degli elementi importanti di questo equilibrio di bilancio, sono proprio le entrate e le uscite derivanti dal fotovoltaico.

Al tempo si era previsto per il primo anno, con la consapevolezza che si tratta in realtà di metà anno, perché comunque l'impianto è entrato in funzione a luglio, si era previsto un flusso derivante annuale per ciascun impianto, un saldo positivo, tolte le spese di manutenzione, il *leasing*, eccetera, eccetera, di 192.000 euro e complessivamente tre impianti, 578.000 euro circa, lascio stare i rotti.

La mia domanda è questa, indipendentemente da quelli che sono i dati che stasera ci vengono dati, per cui comunque la manovra sul fotovoltaico ci presenta ad oggi, in fase di equilibrio di bilancio, un

saldo positivo, di cui chiedo anche specificatamente la cifra, cioè rispetto a quelle che sono state le previsioni iniziali di questa manovra, e abbiamo tutto il Piano finanziario, a che punto siamo? Cioè che tipo di valutazione, poi i tempi chiaramente sono molto ristretti, l'impianto è entrato in funzione a luglio, quindi immagino che anche le spese di manutenzione, piuttosto comunque le altre spese connesse al funzionamento, siano ovviamente ancora da valutare, però volevo capire a che punto eravamo anche rispetto a queste previsioni finanziarie.

Avevo una serie di altri argomenti, che tengo per il secondo intervento e volevo concludere sulla questione fotovoltaico, ponendo questo tema. È stata fatta questa scelta di investire sul fotovoltaico come opera pubblica, il fotovoltaico è un settore in cui tutta una serie di altri enti pubblici stanno investendo, mi sono un po' documentata su *Internet* e ho visto che ci sono tutta una serie di esperienze varie, diverse rispetto a quella che è stata fatta qui a Castelfranco.

Senza nulla togliere alla scelta che ha fatto questa Amministrazione, viste anche le difficoltà che il bilancio dell'ente pubblico ha incontrato e probabilmente incontrerà in futuro anche in relazione ai prospettati tagli nei trasferimenti, sono state valutate delle ulteriori possibilità di investimento e quindi di produzione del reddito in modo virtuoso, secondo delle modalità diverse?

Concludo, sono molto rapida, anche perché, esempio classico, l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici secondo delle formule di accordo vario, convenzioni vari con dei privati, con delle cooperative, con delle aziende presenti sul territorio che potrebbero anche essere... e poi ovviamente la previsione di un'entrata, che può avere ovviamente anche in questo caso le forme più varie, per il Comune. Perché peraltro su questo avevamo anche un'azione – e concludo – l'Azione 16 del Piano di sviluppo per l'energia sostenibile, Piano di azione per l'energia sostenibile che prevedeva proprio un investimento di questo tipo, che aveva come tempi il 2010 e il 2011. Come realizzazione.

Mi fermo qui. Avevo una serie di altri aspetti che volevo evidenziare, però li rinvio al secondo intervento. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE. Magari nel secondo giro di consultazioni precisa.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

In questo caso saresti a debito, non a credito. Figurati, si scherza.

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Grazie presidente. Per rimanere sul tema della variazione di bilancio, poiché sono state già valutate ed è stata già valutata la situazione economica generale, io partirei un po' da un dato che è stato evidenziato, ed è che abbiamo un bilancio di circa trenta milioni di euro, parliamo quindi di un importo di questo genere, e più o meno le entrate sono state calcolate, ci saranno tutte quante in vari modi, attraverso una prima forma di federalismo, e rimangono questi 120.000 euro che probabilmente saranno il mancato introito di queste entrate dallo Stato. Parliamo, però, di un bilancio di trenta milioni di euro, dobbiamo sempre fare una considerazione su una cifra di questo genere. Questa è la prima operazione, perché è da qui che viene tutto il ragionamento conseguente.

Se mancano 120.000 euro su trenta milioni di euro, evidentemente è un bilancio che ha dei saldi importanti. Saldi importanti che proporzionalmente 120.000 euro è abbastanza non dico non importante, ma non è particolarmente rilevante il saldo. Se questo è il saldo mancante.

L'altro discorso è come è avvenuto il pareggio, o come si sta portando avanti il pareggio di questa variazione. Anch'io avevo alcuni chiarimenti da chiedere, perché purtroppo nella Commissione che è stata fatta, non è stato chiaro e volevo capirlo un attimino meglio, se è possibile in questa sede e riguarda il fotovoltaico, perché noi avendo una minore spesa di cinquecento e passa mila euro, chiaramente, che è stata messa a bilancio, è perché è stata spostata la rata di *leasing* dal 2011 al 2012. Non è che non è da pagare la rata di *leasing*, cerco di capire, perché è una cosa abbastanza complicata e non chiara.

(Interruzioni)

No, io sto dicendo...

(Interruzioni)

Ecco, questa è la mia domanda. Quindi non è che manchi...

(Interruzioni)

Allora, in questo bilancio nel 2012 la prima rata di *leasing* verrà o non verrà pagata? Questo volevo domandare.

PRESIDENTE. Ponga le domande, poi l'assessore risponderà.

CONSIGLIERE RIGHINI. Questo volevo chiedere, se è vero che la rata verrà pagata nel 2012, perché così è chiaro che questi 500.000 euro sono stati spostati al 2012. Questa era la mia domanda.

L'altro discorso è questo. Se è così grave questo ritardo, che si legge e voi dite e scrivete in questa nota di relazione abbastanza concisa e non molto chiara, dove dite sul fotovoltaico che "i gravi ritardi di allacciamento hanno avuto ripercussioni anche sui tempi di collaudo e sono dovuti al gestore di rete", credo che parlare di gravi ritardi e del gestore di rete, qualche cosa penso sarebbe necessario farlo. Non si può parlare di grave ritardo di allacciamento del gestore di rete e poi tenersi tutta quanta l'operazione in questo modo.

Evidentemente c'è qualche problema, ad ogni modo c'è qualcuno che dovrebbe rispondere di questa cosa. Lo dite voi questa operazione qua. Questo è l'altro ragionamento che vorrei capire.

Infine, evidentemente qualche problema c'è, perché guardando e leggendo i revisori dei conti, questi dicono: noi prima di capire in che modo dobbiamo valutare questa operazione, mancano varie cose, in particolare si dice anche – e anche questa è una cosa da chiarire – sui costi del personale. Parlano di non superare il quaranta per cento e il costo del personale è importante, perché sappiamo che parliamo di vari milioni di euro, questo personale perché non bisogna superare il quaranta per cento? Perché evidentemente può creare dei problemi al Patto di Stabilità, evidentemente. Ma se noi il personale lo assumiamo in maniera diversa, magari non con dei contratti, ma facendo altre forme, ad esempio come è stato fatto, di somministrazione...

(Interruzioni)

Io non lo so, non è questo il ragionamento.

Quello che volevo capire, era questo. Se noi facciamo, li usiamo in modo diverso, ad esempio, facciamo delle esternalizzazioni, è chiaro che i costi del personale non saranno più alla voce personale, ma saranno alla voce “prestazione di servizi”, quindi è evidente che cambiano anche queste cose qua.

Queste sono alcune cose che volevo chiedere, poi il seguito alla seconda puntata. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliere.

Io chiuderei questo primo giro di consultazione e darei la parola all'assessore per la replica. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Grazie presidente. Dico già da subito, visto che tanti hanno rimandato l'intervento nel merito al secondo intervento, anch'io farò il secondo intervento, quindi lascio tutte le considerazioni politiche di quello che ho sentito al secondo intervento, qua faccio solo il *Question Time*, quindi scartiamo tutte le valutazioni, in modo che facciamo prima, visto che il presidente mi dice di stringere. Quindi tutte le considerazioni le lasciamo a dopo.

Per quello che comprende il fotovoltaico, così ci riproviamo, il fotovoltaico è entrato in funzione non ad aprile, ma a luglio, produciamo energia da luglio, il Piano finanziario prevedeva l'esatto inizio della produzione e della decorrenza delle spese.

Questa cosa non è così, cosa che – vi dico con molta franchezza – non avevamo preventivato in questa maniera, perché le fasi di collaudo richiedono un tempo molto più ampio rispetto a quello che prevedevamo. Questo non significa che nel 2012 dovremo pagare quello che non abbiamo pagato nel 2011, perché il *leasing* funziona in questa maniera, fai un contratto, c'è una decorrenza mese per mese, il contratto dura diciotto anni, dipende da quando parte. Se parte a luglio, scadrà fra diciotto anni a luglio, se parte a settembre, scadrà a settembre fra diciotto anni. È solo uno spostamento in avanti del piano di spesa.

Questo a motivare anche il differenziale – come diceva giustamente la consigliera Santunione – che il consigliere Manfredi evidenziava in merito a quel capitolo di spesa, perché è quello che contiene le rate di *leasing* e le spese di manutenzione che non sono già decorse, perché oggi l'impianto è completamente ancora a carico del realizzatore. Noi incassiamo soltanto la produzione di energia, essendo stati accreditati al GSE.

Il dato che io posso dare per certo, è che tutti gli impianti superano la soglia del GSE. Quindi abbiamo finito entro il 31/12, siamo dentro il secondo conto energia. Questa è l'informazione corretta. Quindi il differenziale grosso che il consigliere Manfredi evidenziava, è perché in quel capitolo, che voi avete gli aggregati, se aveste le enormi tabelle di tutti lo stampa, che è un plico così di tutta l'analitica del bilancio, trovereste i capitoli dettagliati. Questo è solo un aggregato, quindi il differenziale lo trova lì.

Verbale dei revisori dei conti. Se andrà a prendere il verbale dei revisori dei conti, anche quelli passati, troverà questo tipo di prescrizioni sempre, cioè il revisore dei conti dice: tu hai fatto una previsione, come può essere una previsione di entrata sugli accertamenti Ici oppure su altre previsioni di entrata, che non dipendono da un'attività diretta tua, come tutte le previsioni che hanno elementi esogeni che non dipendono da te, devono essere monitorate. Quello che dice l'ente, è: rispetto alle previsioni, riteniamo che la previsione fatta inizialmente sia in linea con quello che sta accadendo. Poi, è chiaro che va presidiata.

Spero di essere riuscito a dare una spiegazione corretta. Cioè è un appunto dei revisori, assolutamente corretto, come deve essere presidiata ogni tipo di entrata che dipende da variabili esogene.

Stessa cosa – vi faccio un altro esempio – è chiaro che deve essere presidiata anche l'entrata, se noi abbiamo previsto in bilancio che la farmacia comunale incassasse cento, dobbiamo guardare che la previsione sia in linea con quelli che sono gli incassi fino al momento in cui fai l'analisi, perché altrimenti ti vengono a mancare eventualmente delle risorse.

Qui è un po' diverso rispetto ad un esercizio commerciale, che ha entrate e spese, perché se un esercizio commerciale incassa meno, ha tendenzialmente anche spese, quindi è solo il differenziale che va realmente presidiato. Queste, invece, sono soltanto entrate, quindi maggiormente occorre un presidio, anche perché voi sapete che il Comune di Castelfranco imputa a parte corrente una parte delle concessioni edilizie e quindi è chiaro che il presidio di quel tipo di capitolo serve anche per il sostegno di quelle che sono poi le spese di parte corrente.

A maggior ragione, credo, e crediamo, che la scelta, anche prudente anche da questo punto di vista, anche se riteniamo ad oggi che le previsioni siano in linea, però visto e considerato che l'incertezza anche del mondo delle imprese si fa sentire moltissimo, potrebbe anche essere che magari questa previsione debba essere rettificata.

Comunque, da questo punto di vista, la previsione di entrata è in linea. Però la prescrizione non è la prescrizione fuori le righe, ma è semplicemente compito dei revisori fare questo tipo di approccio.

Come, allo stesso modo è l'appunto sulle spese di personale. Sono sicuro che voi saprete, o se non lo sapete, provo a dirvelo io, negli ultimi tre mesi sono uscite tipo dalle quindici alle venti variazioni normative sul personale del pubblico impiego. La possibilità di capire come programmare, anche in prospettiva, i piani assunzionali, le verifiche degli indici sulla spesa di personale, sa qual è, visto che ha parlato di indici del quaranta per cento e, mi permetta, senza offesa, però probabilmente ignorando che cosa sta a significare questo quaranta per cento, perché il quaranta per cento che viene calcolato, viene calcolato su indici che è un rapporto tra le spese sul personale e le spese complessive. Ma le spese complessive, non quelle previsionali, ma quelle impegnate. Quante volte è cambiato l'indice del come calcolare le spese di personale in quest'anno? Tre volte. Ci sono sentenze della Corte dei Conti che hanno cambiato addirittura come si imputano le spese di personale.

Le ricordo che in questo Consiglio non poco tempo fa abbiamo discusso anche del come si cambiava da un sistema organizzativo a un altro, si passava da un utilizzo del lavoro interinale a un'esternalizzazione. Vi ricordate? Non ho visto voti favorevoli da una parte della stanza. Quello che cosa ha comportato? La possibilità nell'indice complessivo delle spese di personale in quei conteggi, di liberare un po' le spese di personale, che non vuol dire soldi veri, vuol dire semplicemente rispettare questi indici.

Poi, se andiamo a discutere che significato oggi è porre un vincolo di questo tipo, fatto su due indici che non tengono conto di quale servizio offri, del come li offri, in quale forma, perché se io gestisco tutte le sei sezioni di scuola materna e sono l'unico Comune, è chiaro che le spese di personale ce le ho io, se invece magari in altri territori che sono un pochino più fortunati di me, lo Stato riconosce tutte le sezioni necessarie nella scuola materna, quel costi di personale non ce li hanno, quei servizi non li offrono. Quindi io ho onestamente qualche perplessità sul fare valutazioni di rischio o di necessità su quell'indice che trovo aberrante e assolutamente non federale, io onestamente lo vedo. Poi, le dico, sono due anni che provo a ricoprire questo ruolo e a studiare queste norme e faccio ancora una gran fatica, quindi capisco quanto possa essere difficoltoso per chi lo fa ogni tanto, mettiamola così.

Per quello che riguarda il bilancio, i rapporti sui tagli. È vero, qua c'è scritto 120.000 euro. 120.000 euro è la variazione del trasferimento rispetto alla previsione già tagliata. Cioè a dire, trasferimenti, previsti trasferimenti a scorsa manovra, cento di trasferimenti, tagliato venti, prevedo ottanta, previsione

prudenziale. Dall'altra parte, ho nel momento degli equilibri, no, non sono neanche ottanta, sono settantacinque. Questo è il differenziale.

Quindi io credo che nonostante, è vero, il bilancio del Comune di Castelfranco è fatto di trenta milioni di euro, trenta milioni di euro – che poi l'abbiamo già fatto più e più volte – che sono, fra virgolette, comprimibili, molti meno, perché ci sono delle spese che non sono assolutamente comprimibili, quindi se su un bilancio fatto da cento, io posso materialmente agire su trentacinque, se di questi trentacinque me ne tagliano quindici, si sente. Perché il taglio bisogna farlo su quello. La valutazione va fatta su quel valore, non sul complessivo.

Riprendo soltanto l'ultima dicitura, poi spero, perlomeno dal punto di vista tecnico, di essere riusciti a rispondere, anzi due. Una è sempre sul tema del fotovoltaico. Noi, se vi ricordate, in quella discussione avevamo anche fatto una disamina di quelli che potevano essere altri tipi di opportunità allora e facemmo quella scelta, perché effettivamente – e lo riteniamo ancora – un modo virtuoso per provare a produrre risorse sul territorio, che oggi ci fanno pesare un po' meno rispetto a tanti enti quelli che sono stati i tagli, perché abbiamo risorse aggiuntive in più.

Stiamo vagliando altri tipi di opportunità, che hanno il loro decorso, però l'azione a cui facevi riferimento tu – però qui vado a memoria – si riferisce a quello che abbiamo attuato. Poi, c'è una parte di aggiunta rispetto a questa cosa qui, che è spalmata sul periodo dell'attuazione di quelle azioni. Però qui vado a memoria, potrei anche sbagliarmi.

Per quello che riguarda – mi permetta una battuta – la relazione, se non ricordo male, voi avevate sempre appuntato che le relazioni erano troppo lunghe e piene di numeri. Stavolta l'abbiamo fatta più breve e con meno numeri, caspita, non va bene. Può darsi anche che, perché onestamente più chiara di così, però può darsi che sicuramente, come tutte le cose, si può migliorare.

Ultimissima cosa. Sul federalismo quella cosa che ha citato il consigliere Manfredi, fondamentalmente hanno cambiato la natura dei trasferimenti. Cioè fatto cento già tagliato, quello che ti devono dare, hanno detto: non te li do direttamente, te li do attraverso degli indici diversi, quindi la compartecipazione Iva, cose di questo tipo e dall'altra parte ti taglio quei cento, perché me li dai in un'altra maniera.

Però c'è un dato sotto, che non è scritto, è che se c'è un Paese che non cresce e tu mi ancori il trasferimento all'Iva, che è un riparto ad abitante rispetto alla dichiarazione Iva della Regione Emilia-Romagna, tanto per capirci, ed è una quota, se cala il gettito Iva con quell'indice, io oltre al danno ho la beffa. Spero di essere riuscito a chiarire. Questo però non è federalismo, perché il federalismo significa che io ho l'autonomia per poter gestire e introitare le mie entrate e programmare il mio governo sul territorio.

È chiaro che io avrei preferito – vi dico onestamente – che avessero consentito ai Comuni eventualmente di fare loro imposizioni dirette e non attraverso una compartecipazione che viene da un altro ente, perché quello è federale, secondo il mio punto di vista. A saldi invariati quello, secondo me, è più federale, perché dopo si vede quanto un Comune riesce a lavorare sul proprio territorio e quanto no. Però questa è una valutazione personale.

Spero di aver colto le sollecitazioni tecniche che mi sono state poste.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Mi scuso se prima non sono entrato nel merito della parte cosiddetta castelfranchese, ma non sarei stato nei tempi e un'interruzione nell'intervento non è certo un elemento positivo.

Vorrei ricordare che l'equilibrio di bilancio è un obbligo normativo, perciò non è che i numeri siano alterati rispetto, parliamo di numeri quando si parla di bilanci preventivi, qui è solo una fotografia ad un certo periodo dell'anno per evitare che il Comune o l'Ente Locale abbia delle problematiche. Perciò io non dubito assolutamente che ci siano dei conti sbagliati, ci mancherebbe altro. È chiaro che si parla squisitamente dei termini di programmazione e in termini politici.

Io parlavo di compressione delle spese, che c'è ovviamente una obbligatorietà, più che di incertezza e di insicurezza. Un appunto. Prima, con molta enfasi, l'Assessore al Bilancio parlava che sono cambiate tre volte le normative sul personale. Vero, nel frattempo però il Comune di Castelfranco ha cambiato cinque professionalità apicali, il che vuol dire il trentasette per cento di cambio. Io dico che avete bene da combattere su queste cose.

Quando si parla di compressione delle spese, la prima cosa che è comprimibile, sono le spese – qualcuno ha detto – del personale. Noi qui abbiamo una situazione abbastanza incredibile, quattordici capi settore e abbiamo un organo di controllo, di cui il componente esterno ancora non sappiamo chi è, perché pare che sia congelato e questa materia di congelare le cose, mi ricorda quello che spala la neve nel mese di agosto, oltre al segretario generale, Assessore al Bilancio, prima o poi vorremmo capire quale sarà il terzo soggetto, perché il dottor Scacchetti, proveniente dalla Provincia di Bologna, pagato bene nel passato, non c'è più.

L'organo di controllo valuta e relaziona la Giunta sullo stato di avanzamento degli obiettivi del PEG e perciò ci sono degli obiettivi principali e previsti nel PEG che devono essere portati a termine. Abbiamo sempre sottolineato, guarda caso, anche nell'ultimo episodio di valutazione il 07/09/2010, che poi è stato approvato con delibera n. 164 del 21/09/2010, dove c'erano diversi obiettivi da parte della Giunta, che non erano in linea, in particolare nel Settore Lavori Pubblici e noi abbiamo sempre sottolineato che questo è uno dei pochi Enti Locali, che continua a pagare il massimo del raggiungimento degli obiettivi, anche se questi obiettivi non si raggiungono.

Un giorno o l'altro scopriremo il perché, ve lo dico chiaramente, arriviamo a scoprirlo. Perché se noi fossimo un'impresa privata, dove diciamo: tu devi raggiungere quel *business* e non me lo raggiungi e ti premio come gli altri, ma premiare tutti, vuol dire non premiare nessuno. Chi non raggiunge l'obiettivo, non va premiato. Ma questa è una norma e questo l'abbiamo già segnalato alla Corte dei Conti, perché è una anomalia che deve essere segnalata.

Abbiamo anche detto, credo ci sia una mozione nelle cinquantuno mozioni e interrogazioni attualmente sospese e presentate alla Prefettura, dove proprio una chiedeva che l'organo di controllo debba venire a riferire in Consiglio comunale sullo stato degli obiettivi, perché i consiglieri, anche quelli di maggioranza che alzano la mano senza sapere molte volte di cosa si sta parlando, bisognerebbe che sapessero esattamente quali sono gli obiettivi, quelli che si portano a termine e quelli che non si portano. Perché esiste anche nella democrazia, anche se si è in maggioranza, un elemento sostanziale che si chiama critica. Non l'ho mai sentita.

Oggi noi non sappiamo quali sono gli obiettivi strategici affidati ai quattordici Settori e a che punto sono. Non sappiamo neanche chi le sta valutando, il componente congelato, il suo nome, eccetera. Va beh, avremo l'idea di saperlo.

Arriviamo, invece, al famoso fotovoltaico. È stato richiesto un altro comando della dottoressa... che in questo caso proviene dal Comune di Argelato, tredici e otto, per urgenti atti amministrativi, tra cui

quello degli equilibri di bilancio, non avendo più il ragioniere, e soprattutto per quanto riguarda il Piano economico relativo ai tre impianti fotovoltaici.

Anche qui stiamo aspettando, come gruppo, dal 15 gennaio 2011, tutti gli atti relativi al fotovoltaico, perché noi vogliamo tutti quelli che sono gli atti, perché vogliamo vederci chiaro. Permettetemi.

L'assessore che in un'interrogazione che ci sarà dopo, l'ho chiamato al disastro, Sabbatini, il giorno che ha apostrofato il sottoscritto come presentare degli sbrodolamenti, aveva, in maniera assolutamente straordinaria, annunciato il 29/12/2010 la definizione e l'ultimazione degli impianti fotovoltaici. Ha anche applicato delle foto, che sono dei falsi fotografici, perché non riguarda Castelfranco, perché nel dicembre non ci sono certo le foglie come in quelle foto, in verità questi impianti fotovoltaici sono entrati in funzione a luglio 2011.

Io credo ci sia una grossa responsabilità, perché se vi ricordate bene quell'appalto, che voi avete dato alla CCC, è stato anche modificato in corso d'opera addirittura ridimensionando in maniera forte quelli che erano i cavi con dei sottocosti che non ho mai visto un ritorno, e anche con la preoccupazione in questo caso proprio del tecnico, se quei cavi erano effettivamente, siccome non risultavano a norma dell'appalto, se erano in grado di produrre quello che era previsto dall'appalto, comunque dall'elemento di produzione dei tre impianti.

Io non capisco come mai c'era questa assoluta urgenza di terminare, conclamata anche dall'inaugurazione fatta più volte a livello di parole, dall'assessore e anche dal Sindaco, che poi ci siamo trovati solo in luglio ad avere l'allacciamento e la produzione. Io eviterei di dare responsabilità per quanto riguarda gli allacciamenti, perché probabilmente uno si poteva allacciare fin da subito, gli altri due avevano dei problemi di *location* che ne impedivano l'allacciamento così con semplicità. E questo voi lo sapete.

A tutt'oggi, oggi 29/09, dove voi andrete a deliberare i vostri equilibri di bilancio, non sappiamo ancora i dati sulla redditività degli impianti fotovoltaici. Veramente non sappiamo nulla.

Mi ricordo che allora anche San felice era in gara con voi, l'ho ricordato io più volte, perché c'è stato questo famoso intreccio di figure professionali, l'hanno inaugurato e collaudato mesi fa, nonostante a San Felice qualcuno ha scoperto che sotto quel campo fotovoltaico c'erano dei rifiuti, perciò è stato anche per un certo periodo sequestrato. Anche questo è abbastanza preoccupante.

Vorrei anche dire per ora ci sembra che questo impianto stia producendo solo delle spese. Tra l'altro, abbiamo notato da pochissimo che è stato dato un incarico anche alla società *Valex* di Reggio Emilia, manutenzione o altro, lo stiamo valutando ora. Strano, questa società era quella che aveva dato anche un parere favorevole al preliminare sull'impianto finanziario...

PRESIDENTE. Giorgio, ti devo invitare a concludere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sto finendo.

Gli questi revisori, qualcuno lo dice, chiedono un *report* trimestrale, perché la situazione preoccupa moltissimo. Sul personale evidentemente siamo preoccupati su quello che avviene.

C'è stato, invece, e lo dico, quello che ha salvato il bilancio del Comune fino a questo momento, ed è stata l'esternalizzazione dei servizi scolastici. Anche qui ci siamo trovati con un unico offerente dell'appalto, la *Gulliver S.c.a.r.l.*, l'appalto si è aggiudicato 640.178,40 euro, a fronte di una base d'asta di 640.951,20 per due anni. Qui siamo al minimo ribasso, ma era anche l'unico offerente. In questo caso, sì che c'è stato un risparmio, che ha prodotto sostanzialmente questa piccola posizione di guadagno, che

dà la possibilità a questo Ente di dire: siamo comunque in sicurezza. Il mio intervento naturalmente era più lungo, ma ho terminato il tempo.

Comunque, è nostra intenzione, come stiamo facendo da quando è cominciato questo mandato, in maniera assolutamente precisa e anche forse molto pressante, di controllare quello che state facendo, perché quello che state facendo, secondo me, lo state facendo in modo assolutamente sbagliato e lo state facendo senza voler neanche assumervi la responsabilità di cominciare a dire dei no, che è molto più difficile che continuare a dire dei sì da chi in Provincia vi obbliga molte volte a dire di sì, che forse qualche volta – e lo dico così – è un sì imbarazzante, se non addirittura preoccupante.

Naturalmente il mio voto sarà assolutamente contrario a questi equilibri, che di equilibrio hanno poco, se non i numeri.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Parto da una – non mi viene il termine, anche perché sarei offensivo – comunque da una mancata informazione che ha Giorgio, perché sull'impianto fotovoltaico l'ultimazione dei lavori e l'entrata in funzione di solito non coincidono mai. Peccato che hai un impianto fotovoltaico a casa tua, vatti a leggere il TICA, che è il Testo Unico delle Connessioni Attive e vedi quali sono i tempi per l'entrata in funzione degli impianti. Questo per informarti di alcune cose.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Sì, i tre *kilowatt*, se non sbaglio, 3,8 *kilowatt*, adesso se non sbaglio sui dati TICA, trenta giorni per l'immissione in rete e fino a novanta giorni per gli impianti oltre un *megawatt* o oltre cinquecento *kilowatt*. Adesso non ricordo bene, comunque sono assolutamente differenti i tempi di entrata in rete.

State facendo le cose in modo sbagliato, stiamo sbagliando in questi equilibri di bilancio a tenere una sezione alla scuola Manzolino per diciotto bambini? Stiamo sbagliando con questi equilibri di bilancio a mantenere in vita una sezione non riconosciuta dallo Stato attraverso un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri comunali, del sottoscritto, di ventisette bambini alla scuola... stiamo facendo una cosa sbagliata? Stiamo facendo una cosa sbagliata a destinare l'avanzo positivo di 214.000 euro in forma cautelare al fondo di riserva, perché la situazione non ci consente di programmare...

Se per favore, il pubblico sta zitto, presidente, io farei il mio intervento in maniera un po' più serena.

PRESIDENTE. Sì, anzi, il pubblico non deve disturbare. Lo dico per un fatto di correttezza.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Stiamo facendo una cosa sbagliata a mantenere in equilibrio questo sbilancio attraverso il fotovoltaico e attraverso una fondazione che ci elargisce dei denari per le due istituzioni? Ricordo 250.000 euro sulla parte corrente per gli istituti scolastici e 280.000 euro per l'asilo di Via Alfieri. Stiamo facendo una cosa sbagliata? Te lo chiedo, Giorgio, stiamo facendo una cosa sbagliata? Ripetilo.

Hai parlato di cose sbagliate e di falsi e di consiglieri che alzano la mano senza sapere. Non ti permettere più – te l'ho già detto una volta – altrimenti ne rispondi davanti agli organi della Procura, stai attento.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Stai attento. Hai parlato di falso. Nella tua registrazione c'è un falso. C'è la parola falso rispetto ad atti che sono stati fatti in questa Amministrazione.

Quindi tu prima di dire le parole, bisogna che le dosi.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Risulta a me, perché me lo sono segnato e sarà a verbale, quindi andremo, poi, a vederlo.

PRESIDENTE. Gli interventi vengono registrati, per cui non...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Perfetto.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Sono tue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Giorgio, il consigliere Ghermandi ha diritto di continuare l'intervento.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Io non interrompo...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Stiamo, quindi, sbagliando, facendo con gli equilibri di bilancio queste azioni che ho detto poc'anzi? Stiamo sbagliando se la situazione che ci porta a dover deliberare questi equilibri, ha mutato tre volte nel corso dell'ultimo anno? Soprattutto con la manovra di agosto?

C'è un problema che abbiamo condiviso tutti, un problema di risorse, ma c'è a livello statale una mancanza e una visione, una programmazione strategica per il futuro che consenta a tutti gli Enti Locali, tutti, di centrodestra e di centrosinistra, di programmare. Questo è il problema. Non abbiamo la possibilità di programmare.

Il nostro voto è favorevole. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Prego, Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io ripeto che sono rimasto soddisfatto di quello che è stato l'esperimento della modifica dei trasferimenti, chiamiamolo così, perché non è per niente scontato, non condivido l'affermazione dell'assessore che dice: noi avremmo preferito prenderli noi, così è un vero e proprio federalismo e così via.

Io sinceramente diffido dal fatto che vi possa essere la totale libertà in un territorio di spremere i cittadini a piacere, anche se con condizioni e con obiettivi importanti e significativi, perché è un sistema pericoloso. Quindi a me non dispiace che ci sia qualcuno che ha messo in piedi il meccanismo, controlla e riscuote chi non paga e me ne dà una percentuale.

Ho detto questo rispetto al bilancio, perché il bilancio è una cosa seria. Se andiamo a vedere quello che succede nella sanità oggi e leggiamo tutti i giornali, anche quelle cose che riguardano Baggiovara e il policlinico, voi vi accorgete cosa vuol dire aver tollerato o promosso da parte del partito di maggioranza, che in un settore come la sanità si potesse spendere dieci volte tanto quello che si spendeva prima, perché tanto dopo si riusciva ad aggiustare i conti. Cosa abbiamo ottenuto?

Abbiamo tenuto che Baggiovara più Sassuolo in dieci anni hanno speso 1200 miliardi di lire, cominciando con le vecchie lire, 650 milioni di euro, hanno messo in crisi la finanza non solo provinciale, ma anche quella regionale, tant'è che adesso *Standard & Poor's* dice: cara Regione Emilia-Romagna, hai il bilancio che è messo male, ha messo in crisi il rapporto con l'Università. Ma fa piacere a qualcuno qua dentro il vedere che viene umiliata l'Università? È un interesse della città che l'Università perda tre a zero dalla Usi? Quindi attenzione a fare dei discorsi di scelte di bilancio per il futuro, perché vuol dire che noi andiamo a compromettere le scelte future.

Per questo voglio tornare a noi, per dire che non mi meraviglierei che l'Amministrazione comunale, anche in virtù di quelli che sono i prossimi ragionamenti che facciamo sul bilancio e sulla sanità futura, che l'Amministrazione comunale dicesse: bene, c'è una priorità per il Comune di Castelfranco e per il distretto il dotarsi di un ospedale, noi dobbiamo difendere quell'ospedale lì.

Ci sono due, tre milioni di euro per rifare questo ospedale, che fa schifo e non c'è nessuno che ci li metterà? Il Comune di Castelfranco si mette a discutere serenamente come rientrare in possesso di un edificio che oggi è degradato.

Abbiamo visto – e finisco – il discorso della fondazione Casarini Camangi la domenica scorsa, osannata e incensata da Errani, da tutte le autorità provinciali come una cosa positiva, io non mi meraviglierei che ci fosse un intervento di questo tipo di privatizzazioni che dice: bene, abbiamo un obiettivo castelfrancoese, andiamo ad affrontarlo insieme. Io intendo in questo modo una responsabilità sulle scelte di bilancio e se sono scelte ragionevoli, possono essere anche condivise di questo tipo.

Non sono, invece, di quelli che pensano che si possa sempre dire: noi vogliamo una cifra fissa, la vogliamo sempre uguale, poi se lo Stato un domani non riesce a guadagnarci, peggio per lui.

Io, guardate, tutti sanno che ho fatto il sindacalista in passato, sostenevamo, come sindacato, il salario come variabile indipendente. Pian piano ci siamo resi conto che non è che i lavoratori possono continuare a mantenere dei salari alti, quando l'economia del territorio, della nazione va come va, quindi anche noi dobbiamo renderci conto che anche le risorse che prenderemo su dalle tasse per alimentare il nostro bilancio, dovranno necessariamente fare i conti con quello che è l'andamento dell'economia in generale. Stando attenti che non è pensabile mettere davanti ai numeri, al ragionamento di quello che si può fare, quello che non si può fare, quelli che sono gli ideali.

Noi abbiamo sentito recentemente l'Assessore alla Sanità del Comune di Modena dice: qui mi tagliano tanti soldi per quanto riguarda le spese di integrazione dell'affitto della gente, come faccio adesso io a dare tanti soldi che ho dato fino adesso? Ho li cinquecento, mille, cinquemila, anzi, domande

che non posso più evadere. Ragazzi, se i soldi li hai, potrai essere generoso e fare della beneficenza, se i soldi non li ha mai, bisogna che fai i conti con i soldi che hai.

PRESIDENTE. Comunque mi ha fatto piacere che è stato menzionato dal consigliere il fatto che sabato c'è stata l'inaugurazione della Fondazione Casarini Camangi.

Vi sono altri interventi? Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Avrei voluto intervenire subito dopo il consigliere Ghermandi, perché mi aveva proprio dato lo spunto, ma non ho fatto in tempo a prenotarmi.

È evidente che il consigliere ha posto una serie di domande provocatorie, stiamo sbagliando a investire sul sociale? È evidente che, perlomeno per noi, non c'è nessuna contrarietà, anzi, c'è condivisione sugli investimenti e sulle scelte di bilancio che vanno verso comunque il sociale o la scuola.

Certamente, l'ho già detto, condividiamo la scelta prudentiale, alla luce anche delle incertezze e delle difficoltà che provengono dall'esterno e dai livelli diversi rispetto a quelli dell'Ente Locale, però c'è un altro aspetto e io lo pongo in parte come provocazione e in parte vorrei che potesse essere anche uno stimolo. Nel senso che proprio alla luce di queste difficoltà, io credo che occorra essere molto attivi, molto virtuosi, particolarmente attivi, particolarmente virtuosi e impegnarsi per mettere in campo tutte quelle che possono essere le azioni possibili proprio per cercare di intervenire, laddove il futuro prospetta delle carenze economiche e finanziarie, prospetta delle incertezze, prospetta delle difficoltà.

Perché ho richiamato il fotovoltaico, ponendo l'attenzione anche la possibilità, anche le scelte altre che sono state fatte? E non le sto richiamando in alternativa all'investimento, ma le sto richiamando come scelte ulteriori che questa Amministrazione può fare. E anche su questo ho richiamato il Piano di azione per l'energia sostenibile. L'azione che io ho richiamato, non è quella degli impianti fotovoltaici, che sono già in funzione, è un'altra azione, un obiettivo previsto per l'anno 2010-2011 che poteva portare proprio a delle entrate, per quanto ridotte possono comunque essere, ma che vanno comunque a far fronte ad un bilancio che certamente vive dei tempi difficili. Peraltro, siamo proprio in una fase, in cui gli investimenti vedono in atto una serie di ristrutturazioni quali la scuola di Piumazzo, sono stati dati 700.000 euro per la scuola elementare di Gaggio, insomma, ci sono tutta una serie di investimenti che avrebbero potuto essere portati avanti, perché no, con una serie di altre azioni parallele, quali può essere l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Molti Comuni l'hanno fatto, è possibile peraltro lo scambio sul posto dell'energia, quando viene installato su un edificio, quindi con la possibilità di ottenere dei benefici anche attraverso dei minori costi.

Un altro esempio quando dico che pongo delle provocazioni e anche degli stimoli su alcuni elementi, di cui non trovo riscontro in questa fase, in cui verificiamo gli equilibri di bilancio e che invece avrebbero potuto essere delle azioni virtuose da mettere in campo. Riscossione Ici su terreni destinati ad attività estrattive. Ne abbiamo parlato a febbraio 2011, era stata votata a maggioranza una delibera che prevedeva di andare ad applicare questo tipo di tassazione, poi devo dire la verità, anzi, c'era stato detto dallo stesso assessore Sabattini: guardate che voi proponete questo ordine del giorno, ma sappiate che i nostri Uffici già stanno lavorando per vedere di addivenire a questo risultato.

Allora, senza mettere in dubbio il lavoro che può essere in corso, però vi dico a che punto siamo? Cioè stringiamo, perché certamente anche questa è un'entrata che in tempi difficili certamente può essere utile.

Altro aspetto. Vedo che c'è un aumento delle spese per patrocini legali di 30.000 euro. Certamente 30.000 euro le dobbiamo mettere in relazione ad un bilancio che ci diceva l'assessore essere di trenta

milioni di euro, però come mai ci troviamo di fronte a questo dato? Cioè come mai le spese legali vanno ad aumentare? C'è un aumento di conflittualità o di tensione all'iniziativa giudiziaria da parte dei cittadini? Io non credo.

Io vedo che nell'ambiente – e ne faccio parte – questa è una fase in cui il cittadino ricorre all'autorità giudiziaria solo proprio quando non ha altra strada, che può seguire per far valere comunque i suoi diritti. Cioè la crisi economica si vede, credo, anche soprattutto in ambito civilistico e amministrativo anche da questo punto di vista. O perlomeno io vedo nel settore – e me lo dicono i colleghi, perché non è il mio ramo – che le persone vanno dall'avvocato davvero quando non hanno altro modo per andare a dirimere una situazione controversa, che li vede, salvo ovviamente casi eccezionali, che li vede interessati.

E qua torno al discorso delle consulenze. Credo che non ci siamo ancora chiariti su questo punto, ma ci stiamo lavorando, perché credo che questa sia un'altra azione importante da mettere in campo nell'ambito dell'organizzazione delle professionalità, chiamiamole così, dell'Amministrazione. Abbiamo avuto tutta una serie di discussioni, anche con l'assessore: ma quando parlate di consulenze, cosa intendete per consulenze? Ho tutta la normativa, la consulenza può essere attribuita quando per incarichi di particolare importanza, di particolare complessità e quando all'interno dell'Ente Locale non esiste la professionalità idonea a far fronte a quel tipo di incarico.

Allora, adesso, ripeto, andremo di nuovo a rifare lo *screening*, perché vogliamo capire bene, ma questo credo sia un settore, e lo stanno facendo molti Enti Locali, in cui fare davvero un'analisi e uno *screening* profondo e andare a vedere se davvero siano necessari tutti questi incarichi, o se invece si possa far fronte a tutta una serie di problematiche o questioni da affrontare in economia diretta.

Vado a concludere semplicemente per dire che nessuna contrarietà nei confronti dell'atteggiamento prudentiale, ma credo che ci siano anche tutta una serie di azioni che si possono ancora mettere in campo e di cui purtroppo ad oggi non vedo traccia. Per questo motivo, e lo lancio come stimolo e provocazione, noi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Vorrei solo ribadire due considerazioni che sono importanti, perché si parla di tutto e non si parla invece, o non si è parlato tanto in ogni modo, o non si è parlato adeguatamente del bilancio di quest'anno.

Ripeto quello che ho detto per i bilanci previsionali fino al 2011 sono tutti in crescita, non ce n'è stato nessuno in calo, quindi le entrate sono state tutte in crescita, non ci sono state entrate in calo fino al 2011. Poi per gli altri anni giustamente si vedrà.

Le preoccupazioni ci sono, sono preoccupazioni di tutti, sono preoccupazioni del nostro Paese, sono preoccupazioni di tantissimi altri Paesi, quindi questo ragionamento importante che faremo sicuramente nel tempo e avremo modo di farlo sicuramente.

L'altro discorso è il fotovoltaico. I costi sono certissimi, sono le rate di *leasing*, ma sono incerti in questi vent'anni, saranno incerte in questi vent'anni le entrate. Quindi ribadiamo quello che abbiamo sempre detto, è stato un progetto da noi non condiviso e purtroppo non lo sarà mai.

Infine l'ultima considerazione, è stata detta da qualcuno, per fortuna c'è la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Non so fino a quanto questa Fondazione continuerà a finanziare i Comuni, come quello di Castelfranco, ma credo che sia ora – come si diceva – di cominciare a mettere mano anche a

tanti costi, che a volte potrebbero essere visti in un'ottica diversa, se non arrivano, o se non arriveranno più, anche questi finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Intanto sono lieto di notare che ho un socio nel Pd, che è Mezzini, il quale ha ricordato prima a Barbieri che quando si discute del bilancio di Castelfranco, non bisognerebbe spaziare ad altre realtà sovraordinate o comunque che non c'entrano con il paese, dato che è capitato che io lo ricordassi a Ghermandi qualche volta, siamo in *feeling* su questa cosa.

Poi volevo pronunciarmi sulla dichiarazione di voto, dicendo prima che qua in Emilia-Romagna e nelle nostre zone c'è un *modus operandi*, una prassi che fra le altre cose accolla tutte le spese ingenti sull'Amministrazione Pubblica. Noi riteniamo che ci siano anche molti altri metodi per arrivare allo stesso scopo e quando, e se, saremo chiamati noi a governare, le implementeremo e le metteremo in pratica. Volevo ricordare anche alla Santunione, se non sbaglio, prima che chiedeva se c'erano suggerimenti da fare.

Quindi anche per i motivi che prima ricordava Barbieri e la collega Righini, il nostro voto sarà candidamente contrario. Grazie presidente.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

PRESIDENTE. Fantuzzi è un uomo *candidus*, giustamente.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Volete pure contestare un aggettivo che ha utilizzato? Io non lo so, veramente.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Bene, chiudiamo l'inciso, anche perché abbiamo ancora altri punti da trattare.

Se non vi sono altri interventi, io a questo punto darei la parola, per la replica finale, all'assessore. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Come avevo detto, credo che qualche considerazione anche legata a quello che si è detto prima, vada fatta.

Io ho sentito parlare di momento difficile, di paragoni a territori che sicuramente non credo che siano da prendere, per un Paese sviluppato e pieno di ottimismo com'è l'Italia, un Paese in *default*, che è già andato in *default* come l'Irlanda, un Paese come la Grecia, quelli non devono essere i nostri modelli. Non possiamo pensare che quello è il nostro modello.

Secondo me, noi dobbiamo provare a pensare a politiche virtuose e non può essere il: comunque c'è qualcuno che sta peggio. Quindi alla fine, sì, è verissimo, come ognuno di noi, uno perde il posto di lavoro: però almeno ha una casa. Non può essere questa la valutazione.

Secondo me, a noi è richiesto, perché comunque chi si siede qua, da una parte o dall'altra del tavolo, dobbiamo rappresentare i cittadini, siamo chiamati ad assolvere al compito per il quale ci siamo candidati e siamo stati chiamati ad assolvere come gruppo dirigente. Il gruppo dirigente deve fare qualcosa di più che dire: alla fine c'è qualcuno che sta peggio.

Quindi, vero, sono state fatte delle operazioni simili in altri Paesi, però non sono stati fatti solo quelli e soprattutto a me quello che sembra, è che perlomeno ci sia una visione, cioè ho un'idea di cosa poter proporre.

Anche sul problema del grande debito pubblico, e questa è una cosa assolutamente vera, il debito pubblico, adesso io non vorrei ricordare male, ma dal 1994 a oggi ha subito delle variazioni, sono state fatte opere anche per il contenimento del debito pubblico e in tutte queste opere di contenimento del debito pubblico, adesso io credo che sia anche doveroso che ognuno si assuma le responsabilità e quindi se negli ultimi, purtroppo, vent'anni noi si è stati più spesso- noi per dire quella che è oggi qua maggioranza, ma è opposizione a Roma – si è stati purtroppo nei banchi non da dove poter muovere le leve del comando, qualche responsabilità, secondo me, qualcuno se la deve pur prendere. E non è sufficiente sedersi nei tavoli locali, facendo accuse o insinuazioni, quando in altri tavoli nazionali non più tardi di ieri non si rinvia a giudizio uno per mafia.

Non si può stare seduti ai tavoli e cercare di inchiodare una Pubblica Amministrazione locale, dove da un'altra parte si sostiene qualcuno, o si prova a difendere qualcuno su qualunque cosa, a sfregio di qualunque sia la moralità all'interno della politica. Un minimo di coerenza.

Guarda, parto da lì, perché il consigliere Barbieri mi ha dato una grande opportunità che temevo stasera di non avere, perché purtroppo le interrogazioni dopo io ad alcune non potrò rispondere, perché sono tutti attacchi personali al sottoscritto e quindi non mi è data facoltà di poter rispondere, però, grazie a Dio, abbiamo introdotto con il suo intervento dei temi che non c'entrano nulla con il bilancio, ma che mi consentono di dire qualcosa.

Nel primo intervento, fatto a braccio politico, non letto da qualcuno che purtroppo, vedo, la indirizza sempre in una direzione, purtroppo – le aggiungo anche – facendole compiere un sacco di errori dal punto di vista tecnico, e questo è un peccato, perché ridursi così con quel tipo di intervento dopo quindici anni di Amministrazione all'interno degli enti pubblici, ormai non scaturisce in me neanche un sentimento di rabbia com'era all'inizio, ma è semplicemente pena, perché essere ridotti così, con queste modalità di fare politica, questo è il sentimento che onestamente io vedo, quando si tratta di temi di questo tipo soltanto facendo allusioni, senza merito. Su ogni cosa che è stata fatta, giusto o sbagliata che sia, ci sono persone che hanno lavorato, persone che si sono spese, persone che hanno portato a casa dei risultati per questa collettività. Sul fotovoltaico non siamo d'accordo sull'operazione? Okay, battaglia politica, non insinuazioni fini a se stesse.

L'impianto è stato chiuso e finito il 31/12/2010, entro il 31/12/2010, legato al secondo conto energia. *Enel* doveva venire lì a fare gli allacci, è stata fatta la comunicazione in tempo, invece di aver rispettato i tempi, ci ha messo centocinquanta giorni in più. Le responsabilità dell'ente più di telefonare ogni giorno a *Enel*: quando viene ad allacciare, non possiamo prendercela. Perché non ce le abbiamo.

L'operazione del fotovoltaico che renda, come nel nostro Piano finanziario, dieci, cento, rende più che non aver fatto nulla, perché se continuiamo ad aspettare, ed è questa la cosa che ci ha mosso nel fare quella scelta, se continuiamo ad aspettare, non vedo, a meno che non si stravolga la politica nazionale, luci per quello che riguarda gli Enti Locali. Questo è un modo per crearci delle risorse in casa, poi possiamo dividerlo o non dividerlo, forse ce n'erano degli altri altrettanto redditizi o forse di più? Proponiamoli. Voglio capire quali sono queste altre possibilità.

Qui nell'intervento iniziale ho sentito: è un momento nel quale ci si deve trovare insieme per superare il grave momento di difficoltà. Ma è questo il modo di trovarsi assieme? Cioè in questa maniera ci dobbiamo trovare insieme? Sperando che arrivi la Corte dei Conti, sperando che arrivi la Procura della Repubblica, sperando che l'impianto fotovoltaico non funzioni e non renda quello che deve rendere? Ma è questo o che la Fondazione prima o poi non ci eroghi più i fondi straordinari, in modo che possiamo dire ai cittadini: non possiamo più erogare i servizi? Ma è questa la speranza che, come gruppo dirigente, allargato, dobbiamo dare alla nostra collettività? Io non sono nessuno per fare lezioni, ci mancherebbe altro, ma è questo il modo di fare politica? Ma il modo di fare politica è quello di scrivere e sbattere sui giornali della gente che lavora qui, che non si può difendere.

Ho letto nomi di dipendenti pubblici accusati di cose, o criticati su cose che non esistono, sbattuti sui giornali. C'è un problema con il sottoscritto o con questa Amministrazione? Attaccate il sottoscritto, lasciamo fuori chi non c'entra, perché così sono gli uomini. Gli uomini attaccano gli uomini, non fanno i conigli e attaccano chi non si può difendere.

Esternalizzazione. L'esternalizzazione ha consentito, sì, un risparmio, 11.000 euro. Abbiamo sanato il bilancio con 11.000 euro.

Bisogna dire dei no. Io sono due anni che purtroppo in questa situazione sono costretto a dire dei no, ai miei colleghi, ai capi settori, ai cittadini. Quando purtroppo, e non faccio tanta visibilità pubblica per le deleghe che ho, quando mi vedono arrivare in un'assemblea, normalmente non porto mai buone notizie. E io, vi assicuro, se c'è qualcuno che dice dei no, quello sono sicuramente io.

Io, come dicevo, ho delle deleghe interne, però purtroppo qualche cittadino lo incontro anch'io e a qualche sensibilità sono stato sottoposto anch'io. Io non so se quello che facciamo, è beneficenza e quindi possiamo dire: non facciamo più beneficenza, ma quando ci sono persone, cittadini di Castelfranco – e dico, quindi, cittadini italiani nativi di Castelfranco – che vengono in Comune e dicono che dormono in macchina, che non hanno più luce, non hanno più casa, hanno bambini piccoli, non so se quella è beneficenza o socialità, perché noi oggi interveniamo su quei casi, perché non abbiamo altre risorse che intervenire quando probabilmente il problema è già talmente avanti, che è giusto un piccolo palliativo. Secondo me, quella non è beneficenza, è l'umanità di una collettività che, se si perde, non so che cosa ci rimane.

Sull'Ici sulle cave abbiamo proceduto a fare, non posso onestamente dirti tutto il pezzo, perché alcune cose non le posso dire al microfono, non perché non sono pubbliche, ma perché sono atti secretati, però non sono risorse che noi possiamo pensare di avere in più, perché a fronte di questo tipo di accertamenti e di atti, dovremmo prevedere dei fondi di svalutazione, perché è talmente incerta la manovra, la fonte di risorse che non ci consente di poter essere certi di quell'entrata. Perché sicuramente, a fronte di un atto nostro, ci sarà un ricorso, quindi, come sapete bene, i ricorsi tributari poi vanno e non possiamo mettere delle risorse non certe in bilancio, che poi vanno a finanziare delle spese, poi, certe e quindi a fianco di questo, dovremmo comunque montare un fondo di svalutazione crediti. Non so se sono riuscito a rispondere.

Patrocini legale. Può darsi che quello che dici tu, sia vero. Con l'esperienza che abbiamo avuto noi all'interno di questo Ente, questa cosa non rispecchia la realtà, perché oggi con la crisi economica mediamente quando fai un bando pubblico, hai una percentuale elevatissima che ti facciano ricorso, anche solo pretestuoso, e quindi tu comunque ti deve difendere. Oppure anche le richieste di risarcimenti danni, è vero che uno paga l'avvocato, però ne sono proliferate anche delle allegre e quindi comunque come ente comunque ti deve difendere. Quindi la crisi economica paradossalmente ha amplificato questo tipo di elementi, di situazioni.

Per quello che riguarda le consulenze, ne avevamo già parlato, giustamente come gruppo fate tutte le verifiche del caso, è chiaro che nel limite delle consulenze, a parte che è previsto dalla norma, con la manovra finanziaria 2010 c'era comunque un tetto riferito all'anno prima, che devi defalcare di una determinata percentuale, le consulenze da considerare sono quelle, ovviamente escluse le progettazioni, perché non sono considerate consulenze.

Ho sentito tanto parlare di mettere mano ai costi. Poi, è vero che io posso considerare il mettere mano ai costi in una maniera rispetto ad un'altra, io dico che quando – come il consigliere Barbieri citava prima – ci sono Enti Locali che pagano quattrocento ore di straordinario a luglio per spalare la neve in Sicilia, sia secondo me un pochino più semplice mettere mano ai costi.

Vi dico anche, ho avuto modo di potermi confrontare con persone che hanno esperienze anche in Comuni diversi da noi, in altre parti d'Italia, è chiaro che se un Comune non eroga servizi, probabilmente fa meno fatica a mettere la mano ai costi.

L'idea che mi sono fatto io in questi due anni, è sicuramente che questo è un Ente che non è strutturato correttamente per essere un ente di trentaduemila abitanti. Avrebbe bisogno di maggiori investimenti dal punto di vista della struttura, al contrario di quello che ho sentito dire stasera. È chiaro che per poter governare un ente da trentaduemila abitanti, non si può pensare a un'organizzazione che sia né quella di un Ministero, ma neanche quella di un Comune da cinquemila abitanti. Mi rifaccio anche a cose che ho sentito più volte e, visto che ne ho la facoltà, lo accenno, è chiaro che se proponiamo sistemi organizzativi interni a malapena neanche di Comuni di cinquemila abitanti, applicati ad un Comune di trentadue, è una non proposta. È assolutamente una non proposta.

Io chiudo riprendendo come ha aperto il consigliere Barbieri, credo che la nostra collettività abbia bisogno di trovare maggior unità, maggiore coesione e abbia anche la necessità di trovare all'interno di queste stanze, accantonando quelle che possono essere le pulsioni di ognuno e abbandonando anche alcuni tipi di possibili risentimenti, noi bisogna che troviamo una strada insieme per affrontare un momento di difficoltà di tutti, perché io non ci sto che i mercati facciano il Governo, io vorrei che i Governi governassero i mercati e il Governo provasse a governare insieme, quanto più è possibile, la collettività. Non significa essere d'accordo, significa stare sulla politica. Oggi abbiamo bisogno, secondo me, di tanta politica nel merito e non, onestamente, da *gossip*.

(Applausi)

PRESIDENTE. Capogruppo, la prego. Vi prego, consiglieri.

La parola al Sindaco per una chiusura. Prego.

SINDACO. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Giorgio, tu dopo avrai delle interrogazioni e avrai modo di parlare un bel po'. Prego.

SINDACO. Io molto brevemente per dire, siccome Silvia mi sembrava avesse chiesto l'iniziativa dei "Comuni aperti" per sabato e aveva chiesto il tema delle indennità dimezzate, il computo dell'indennità dimezzata, se l'amministratore ha un dipendente non in aspettativa. E quello che viene erogato, le cifre sono riportate in tabella, sono lorde, evidentemente è esemplificativo di quanto poco costano gli Enti Locali rispetto a quanto, invece, costano le Amministrazioni centrali.

L'altra invece questione che volevo sottolineare in venti secondi, è quella che ricordava Fantuzzi circa il *modus operandi*, io ero a Milano tre settimane fa come Sindaco del Pd, ma ascoltavo gli interventi organizzati dall'ANCI del Nord presieduto da Gianni Alemanno, che è il Sindaco di Roma, notoriamente Pdl, interventi importanti che definivano scellerata, nella migliore delle ipotesi, l'operazione del Governo che stava allora portando avanti, poi si è compiuta come tale, nell'ordine Podestà, Presidente della Provincia di Milano, che non è certamente del centrosinistra, Formigoni come piace dire al centrodestra, Governatore della Regione Lombardia – ricordo a tutti che di governatori in questo Paese ce n'è uno, è quello della Banca d'Italia, tanto per chiarire gli aspetti istituzionali – e ultimo è il buon Attilio Fontana, Sindaco leghista della città di Varese, residente dell'ANCI del Nord e ovviamente tutti, a vario titolo, attaccavano questa Amministrazione centrale, per chiarezza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, direi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	04 (<i>Fantuzzi, Righini, Barbieri, Manfredi</i>)
Astenuti	03 (<i>Gabbiadini, Santunione, Campedelli</i>)

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	04 (<i>Fantuzzi, Righini, Barbieri, Manfredi</i>)
Astenuti	03 (<i>Gabbiadini, Santunione, Campedelli</i>)

(Il Consiglio approva)

5. Convenzione servizio di Tesoreria per il periodo 01/01/2012-31/12/2016 – Approvazione schema di convenzione.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 5: “Convenzione servizio di Tesoreria per il periodo 01/01/2012-31/12/2016 – Approvazione schema di convenzione”.

La parola all’assessore Sabattini. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Faccio prestissimo. Come detto in Commissione, andremo alla pubblicazione del bando per il rinnovo della Tesoreria, vi è stato presentato uno schema di convenzione, uno schema di convenzione *standard*, è un atto principalmente tecnico, ha pochissimo di politico, ma occorre fare il passaggio in Consiglio comunale. Quindi la convenzione l’avete avuta in Commissione, io non ho tanto altro da aggiungere.

Se non dirvi, il nostro Tesoriere attualmente è *Unicredit Banca*.

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito.

Vi sono interventi? Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Naturalmente mi pare che sulla Tesoreria non si possa che dire: questo è il tesoriere, sono sfumati i tempi che i tesorieri davano anche delle risorse economiche per mantenere le tesorerie...

(Interruzioni)

Lo so, sono sfumate, tra l’altro è proibito, ma se aspetti un attimo che devo dire una cosa.

Di conseguenza, si va con la convenienza dei servizi, dei costi sui servizi ed è finita lì.

Io due cose. Bisogna che ci chiariamo, l’assessore ha detto una cosa, io non ho nessuna né antipatia, né voglia di fare... ha usato un termine che non mi viene più in mente, risentimento. Bisogna che ci chiariamo, per me quando andiamo fuori da qui, ci possiamo parlare tranquillamente, dialogare, risentimento non ce l’ho con nessuno, salvo forse con una persona che è sempre stata abbastanza offensiva.

Per il resto, io faccio la mia battaglia politica, se poi si vuole ragionare che in questo momento ci sarebbe bisogno di elementi collaborativi, allora bisogna anche fare conto che quando le opposizioni dicono alcune cose, che sono assolutamente accettabili, non possono essere etichettate come sbrodolamento o come fai pena nel fare politica. Perché se no il termine offensivo viene invece da parte di Sabattini, perché se vogliamo proprio parlare di quello che si registra qui, io non ho mai usato termini offensivi, però dire fai pena negli interventi, è possibile che sia assolutamente incapace di fare politica, però se andiamo ad ascoltare un po’ gli interventi di tutti noi e facciamo una piccola classifica sulla qualità degli interventi, se io faccio pena, anche altri la fanno con me. Mettiamola così, senza essere offensivi.

In verità, ci sono elementi che si distinguono e noi abbiamo ordini del giorno e mozioni che, se uno le va a leggere e le legge come risentimento, attacco personale, è un conto, ma se uno va a leggere anche

nel contesto, dove ci sono delle richieste specifiche di rimodulazione del sistema che se portate avanti, porterebbero dei risparmi.

Poi, mi permetto di dire che Finale Emilia non mi sembra così piccolo, c'è un Sindaco del Pd che sta facendo le stesse cose che stiamo chiedendo noi. Cinque personalità apicali, di cui governate – e uso una parola che non piace – dal segretario generale e gli altri sono capiufficio. E le persone, visto che le professionalità le abbiamo, si trovano all'interno.

Noi, secondo me, al di là dei trenta e rotti mila abitanti, abbiamo l'anomalia di avere quattordici capi settore, tutti quanti pagati da capi settore. Io credo che sia assurdo. Però prima o poi ce arriverete.

Capisco la difficoltà di Sabattini di riuscire ad arrivarci magari la prossima legislatura, sempre che sia lì a governare e sempre che non sia stato eletto per non dare la soddisfazione al sottoscritto di dire: cavolo, forse ha fatto qualcosa e ha proposto qualcosa che poteva essere... però etichettare tutto come sbrodolamento e pena, mi sembra che sia alquanto poco collaborativo e questo sì che può produrre risentimento, ma io risentimento non ce l'ho con nessuno, assolutamente. Anzi, sono disponibile a parlare con tutti, purché non veniate a chiedermi di fare compromessi, che questi non si fanno.

Si può fare un momento di collaborazione, lo si può fare, però la collaborazione deve essere attiva, non fare i cavoli vostri e poi dire: non rompere le scatole. Si possono fare cose in collaborazione, dove idee diverse possono confluire in un obiettivo, che in questo momento appare logico risparmiare per cercare di dare efficienza ed efficacia al sistema.

Io inviterei di offendere anche persone che collaborano con me, perché sono persone assolutamente capaci e abbiamo anche dimostrato di essere non solo capaci, perché nelle parole di Sabattini ha detto che, bene o male, stiamo inchiodando un po' il sistema. Cosa che in cinquant'anni non c'era mai riuscito nessuno dell'opposizione. Per questo, concludo dicendo che il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Vi sono altri interventi? Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Al di là che avrei voluto fare una mozione d'ordine, visto che il consigliere Barbieri non è stato in oggetto, però ho rinunciato alla mozione d'ordine, sulla delibera *nulla quaestio*, voto favorevole ovviamente, perché tanto trattasi di delibera tecnica. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Sì, in effetti si tratta di una delibera tecnica, se ci sono altri che vogliono intervenire, se no passiamo al voto.

(Interruzioni)

No, per l'amor di Dio.

Prego, Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Dal punto di vista tecnico non ce ne sono, mi prendo due minuti per chiarire un concetto.

Chiarisco, non mi fa pena il consigliere Barbieri, assolutamente. Mi dispiace tanto che una persona che ha quel tipo di esperienza sia ridotta a presentare cose mirate su delle persone, senza proporre niente di fattivo. Questo è. È un dispiacere.

È un dispiacere, perché c'è una conoscenza di tanti anni e non avrei mai neanche lontanamente immaginato di, seduto da questa parte, e conoscendo il come ha sempre fatto politica in tutti questi anni, che si riducesse a questa cosa così piccola.

Inchiodare. Io ho detto inchiodare, ma più che altro non perché l'Amministrazione non va avanti, è solo perché alla fine tutte queste cose hanno un costo per la collettività. Hanno un costo emotivo, hanno un costo di tempo, perché quando una persona non viene valutata realmente per le proprie capacità, ma per insinuazioni e viene buttata sul giornale, è chiaro che ha un riverbero anche emotivo. Io credo che questo sia un costo della collettività. Di questo tipo di politica che io non condivido. E dal quale mi dissocio fortemente.

Racconto l'ultimo aneddoto, anzi, prima l'anomalia di questi tipi di argomentazioni è che la politica alla fine non c'entra quasi mai, la politica non c'entra quasi mai, quello che chiedo io non è né compromessi, né dobbiamo metterci d'accordo, perché noi da questa parte del tavolo non ci siamo mai messi d'accordo con nessuno per trovare mediazioni, mediazioni nel senso per non fare le cose correttamente come le ritenevamo per trovare un assenso specifico dall'altra parte.

Credo che, però, se troviamo il modo di riportare al bene della collettività tutto e quindi proviamo a pensare prima di tutto, prima che all'interesse della nostra parte politica, a quello che può essere l'interesse della collettività tutta, io credo che di questo tutta la nostra cittadinanza ne avrebbe un beneficio.

Racconto soltanto quest'ultimo aneddoto, perché così chiariamo. Le cose di cui parleremo dopo, è successo un avvenimento, è uscita una sentenza, tanto per dire il rispetto che avevo, quando ho letto quel trafiletto della sentenza diffamatoria, qualcuno mi ha detto: vedrete come si comporterà il consigliere Barbieri. E io ho sostenuto, purtroppo sbagliando: mi conosce da quindici anni, anche se siamo dall'altra parte della barricata, una cosa così non la farebbe neanche sull'altare della politica. Purtroppo mi sono sbagliato.

PRESIDENTE. Io voglio solamente dire questo, capisco un po' tutta la situazione, pregherei comunque, cerchiamo di mantenerci un po' sui temi, ma lo dico per tutti, cercando di non entrare troppo in questioni di tipo personalistico. Questo credo deve essere un po' il principio, sul quale si dovrebbero basare i nostri dibattiti politici.

Credo che sul punto il dibattito sia finito, non credo ci siano altri interventi, quindi possiamo passare alle votazioni. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	15
Astenuti	04 (<i>Fantuzzi, Righini, Barbieri, Manfredi</i>)

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

15

Astenuti

04 (*Fantuzzi, Righini, Barbieri, Manfredi*)

(Il Consiglio approva)

Comune di Castelfranco Emilia

6. Proroga triennale della convenzione per la gestione del servizio di biglietteria ATCM stipulata con l'Agazia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 6: "Proroga triennale della convenzione per la gestione del servizio di biglietteria ATCM stipulata con l'Agazia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A.". La parola all'assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Come dicevo prima durante la Commissione dei Capigruppo, si tratta della proposta di rinnovo della convenzione attualmente in essere con AMO per la gestione dei servizi di biglietteria, servizio che è attualmente localizzato al capolinea del trasporto pubblico locale situato nei locali di RFI, lì è collocato anche il capolinea di ATCM, ATC, Pronto Bus, Taxi e quant'altro.

La convenzione originaria del 2008 prevedeva all'articolo 6 la possibilità di rinnovo di ulteriori tre anni, quindi al 30 settembre del 2014, i servizi offerti dalla convenzione all'articolo 1 sono quelli di biglietteria, informazione sulle linee, informazioni sugli abbonamenti, informazioni relative alla possibilità di trasporto integrato, merci e bagagli e anche la distribuzione di cartografie e mappe.

Ricordo che ATCM gestisce direttamente con i propri dipendenti ormai pochissime biglietterie, sono quelle sicuramente di Modena-Carpi, negli altri casi c'erano situazioni di tipo localistico com'era prima Luciano Bandieri che ha fatto per tanti anni un servizio egregio alla città e continua a farlo su altri settori.

Per quanto riguarda i costi a carico dell'Ente per questa tipologia di servizio, parliamo di 10.000 euro annuali più Iva e io mi fermerei qua. Ripeto, è il rinnovo pari pari dell'attuale convenzione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Vi sono interventi?

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Su questo una semplice domanda, d'accordo ovviamente sul rinnovo, se si pensa di introdurre una biglietteria automatica per avere la possibilità di fare i biglietti anche negli orari non coperti da questo servizio di gestione della biglietteria.

A me sembrerebbe opportuno, non siamo l'ultimo paesino della provincia, siamo un paese anche con una certa potenzialità di sviluppo della metropolitana di superficie, fra virgolette, come è sempre stata indicata come punto d'arrivo, a mio avviso merita un investimento da parte dell'Amministrazione, come qualità del servizio e quindi inviterei anche a pensare alle ipotesi di una bigliettazione automatica.

PRESIDENTE. Chiudiamo questo giro.

Assessore, vuole dire qualcosa? Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Semplicemente colgo il consiglio, l'invito del consigliere, che oltretutto aveva già fatto in sede di Commissione consiliare. Tutto qua.

PRESIDENTE. Allora, a questo punto passiamo alla votazione.

Gabbiadini, lei partecipa alle votazioni? Allora cortesemente se prendete posto. I consiglieri che vogliono partecipare alla votazione, prendano posto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	15
Astenuti	03 (<i>Fantuzzi, Righini, Barbieri</i>)

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	15
Astenuti	03 (<i>Fantuzzi, Righini, Barbieri</i>)

(Il Consiglio approva)

7. Individuazione delle aree non metanizzate del territorio comunale. Aggiornamento al 2011.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 7: “Individuazione delle aree non metanizzate del territorio comunale. Aggiornamento al 2011”.

La parola all’assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Si tratta della delibera *standard* annuale con la quale si individuano cartograficamente le aree dei territori esterne al capoluogo non servite dal *gas* metano.

Si va a recepire quella che è la relativa cartografia, la cartografia individua degli intorno di raggio di ottanta metri dalla condotta e in questo modo si individuano quelle realtà non servite dal *gas* metano.

Tale cartografia permette, poi, da parte dell’Ente di fornire alla cittadinanza che ne fa richiesta, una attestazione di questo mancato servizio utile, poi, alla richiesta delle detrazioni fiscali per l’acquisto dei carburanti da riscaldamento. Grazie mille.

PRESIDENTE. Bene, pure questa è una delibera tecnica che è stata illustrata in Commissione.

Io apro il dibattito, se vi è qualcuno che vuole intervenire, ma credo che non vi sia.

Allora chiudiamo il dibattito. Io chiederei ai consiglieri cortesemente di prendere posto, quelli che vogliono partecipare alle votazioni. Capisco che in questo caso...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Facciamo la verifica. C’è il numero legale, benissimo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

Votiamo per l’immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

8. Approvazione dello schema di convenzione per il rinnovo del fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle imprese.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 8: “Approvazione dello schema di convenzione per il rinnovo del fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle imprese”.

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. L’oggetto è stato visto in Commissione, Commissione alla quale io purtroppo non ho potuto partecipare per questioni di natura personale, provo a sintetizzare molto brevemente.

Si tratta di un rinnovo, è una convenzione che viene da cinque anni di applicazione. È uno schema di finanziamento agevolato per le piccole e medie imprese che fanno innovazione, ricerca e sviluppo sul tema dei servizi e dei prodotti e della filiera per arrivare alla produzione di servizi dei prodotti.

Il meccanismo – provo a esemplificarlo – si tratta di finanziamenti concessi a tasso agevolato, perché la quota capitale del trenta per cento dell’ammontare del finanziamento per un massimo di 200.000 euro per impresa, è garantita con capitale degli enti pubblici che hanno aderito a questo fondo, che sono in particolare la Provincia di Modena, Camera di Commercio, Comune di Modena, Unione dei Comuni modenesi Area Nord e undici Comuni modenesi, tra cui anche il Comune di Castelfranco Emilia, oltre ovviamente a tre banche, la BPV, Banco San Gimignano e San Prospero, Unicredit Banca e due consorzi fidi, Unifidi e Cofi.

In buona sostanza, funziona così, provo a chiarirlo. Tenta per cento capitale pubblico, settanta per cento capitale delle banche, il tasso finale dell’ultimo bando 2010 era dell’1,25%, perché la quota del capitale pubblico immesso come finanziamento aveva un tasso stra agevolato dello 0,10%. Il rischio a carico degli enti pubblici è zero, nel senso che ci sono fidejussioni a garanzia e a copertura di quel trenta per cento di capitali investito dal pubblico da parte del sistema bancario, che aderisce alla convenzione.

La logica qual è? È quella di premiare la ricerca, lo sviluppo e l’innovazione e oggi più che mai ci rendiamo conto di quanto c’è bisogno e necessità di poter accedere al credito, quello legittimo, per poter investire in questo tipo di situazioni, che ovviamente qua da noi hanno sempre avuto nell’ambito manifatturiero e della meccanica di precisione, punte di altissimo sviluppo. Questo è un modo per sostenere le imprese locali.

In realtà, come è stato illustrato in Commissione, non si tratta di una convenzione per cui non si esborsa un euro in più di quanto già era accantonato nel sistema di questa gestione da parte del fondo per l’innovazione, poiché si tratta di risorse già accantonate dal Comune nel quinquennio precedente che sono, come dicevo, garantite, pertanto ancora presenti e sussistenti.

Chiudo qui la presentazione.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.

Apriamo il dibattito. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Mi sembra un’occasione importante per cercare di far capire anche alle imprese locali che è un’opportunità che non si presenta molto spesso di avere dei finanziamenti all’uno, uno e mezzo, all’1,25% di interesse e quindi sicuramente non è per tutti, ma è per l’innovazione,

per i prototipi, è per delle cose importanti e innovative che magari non tutte le imprese possono avere questi requisiti.

Ho un po' di esperienza in altri settori e volevo capire com'era il meccanismo un po' più esattamente, adesso magari forse anche il Sindaco non ha esperienze precedenti in questo, succede in altri casi, ho esperienza del fondo per la sicurezza dove ci lavoro un po', riguardo alle videosorveglianze dei commercianti che chiedono alla Camera di Commercio di avere un contributo per gli investimenti che fanno, lì, per esempio, c'è un *plafond* fisso, aprono il bando e dicono: bene, oggi si parte per le domande, dopo una settimana ci sono già delle domande che coprono il fabbisogno, chi arriva più tardi, ha lavorato per niente, perché i soldi non ci sono più. Quindi vorrei sperare che non fosse in questa maniera qua, perché è abbastanza deludente per un'impresa che si cimenta in un progetto, fa degli scritti, fa dei documenti e poi dopo magari gli si dice: guarda, mi dispiace, i soldi sono finiti.

Qui, però, il *trend* del passato mi dice che il Comune ha nel fondo un certo numero di risorse, che non sono state spese, quindi sono rimaste dentro il fondo per gli usi futuri. Quindi credo comunque che valga la pena mostrare alle imprese, magari anche con una lettera alle imprese, per far presente il bando quando parte, che opportunità ci sono, per chi è, proprio per far vedere che l'Amministrazione comunale è sensibile rispetto allo sviluppo delle imprese più avanti, più innovative, perché sicuramente l'Amministrazione è interessata a far cogliere tutte le opportunità ai propri imprenditori.

Quindi speriamo che anche qui pian piano ci sia una qualche impresa che, anche grazie a questi finanziamenti, è in grado di svilupparsi, di aumentare il personale, perché oggi veramente la situazione, specialmente nel mondo giovanile, l'occupazione diventa abbastanza impegnativa e drammatica.

PRESIDENTE. Certo, grazie.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. A differenza del finanziamento a fondo perduto o alcuni finanziamenti parziali a fondo perduto o a tasso agevolato, il fondo rotativo impone la restituzione dei capitali, è l'abbattimento degli interessi sostanzialmente che dà la possibilità di avere questo vantaggio, il rotativo è proprio così, perché sostanzialmente si stabilisce una quota di fondo pari ad esempio cento, e quello rimane. Man mano che la gente rimborsa, si può continuare a fertilizzare il sistema delle imprese. È una brutta parola, però qualcuno la usava.

Io sostanzialmente ritengo che il fatto nacque tra l'altro mi pare sette, otto anni fa quando ero Presidente della Commissione in Provincia, proprio della Commissione competente, non ero in Commissione, però apprendo adesso che purtroppo non è molto utilizzato dalle imprese sostanzialmente, perché rimangono fondi.

Sarebbe interessante, qui faccio un'alleanza strutturale con Manfredi, di fare un'informazione specifica alle nostre imprese castelfranchesi, ma io farei anche un po' di più, quelle imprese che possono accedere al fondo e hanno progetti interessanti, innovativi dedicati soprattutto all'*export* e dedicati soprattutto all'assunzione di personale, non vedrei mica male se potessimo magari un giorno arrivare anche a premiarle queste imprese, premiarle. Se non ci sono i fondi, sponsorizzerò io comprando le targhe, però premiare queste imprese.

(Interruzioni)

Questo è già più complesso, perché la progettazione dell'innovazione, ci sono poi i centri di ricerca ed è una cosa diversa.

Io, però, l'altro giorno, sempre su questo giornale della Confindustria, che un po' ormai è molto vicino anche a voi, una volta era il giornale dei capitalisti, oggi è il giornale dei capitalisti semi comunisti, ho letto un articolo, ma qui lo dico, perché prima Sabbatini diceva – sembra che ce l'abbia sempre con lui – che loro non hanno partecipato ad incrementare il debito pubblico, perché sono stati altri, perché loro non erano al Governo, molti *ex* democristiani sono nel Pd, perciò ormai...

(Interruzioni)

Una parte sono andati nel Pd e una parte nel Pdl, perciò ci sono ancora presenti tra democristiani, *ex* democristiani e socialisti, ma è un'altra cosa.

Io ho letto una cosa che avevo proposto tanti anni fa e qualcuno l'ha presa male, il solito sbrodolamento di Barbieri, adesso però non userò questo termine, userò la penata, che mi ricorda Penati, la penata di Barbieri.

Il Comune di Ferrara, che non è certo governato dalla Lega, ma dal centrosinistra, ha cominciato ad attuare le cose che io chiedevo nella scorsa legislatura, ma anche in questa legislatura. Addirittura alle imprese che si trasferiscono nel Comune di Ferrara viene concessa un'agevolazione di carattere fiscale a tutto tondo, che riguarda ovviamente le competenze comunali, perciò Ici e altro, ovviamente programmate nel tempo con delle riduzioni iniziali forti e poi un recupero sostanziale.

Io queste cose le vedo assolutamente positive, sono elementi piccolini di federalismo, che però forse propongono una certa concorrenza verso gli altri Comuni. Ma perché no? Se noi abbiamo bisogno di incrementare il mondo delle imprese nel nostro Comune per evitare che i cittadini di Castelfranco prendano la corriera o il treno, o peggio, la macchina e tutte le mattine vadano a Modena o a Bologna per trovare un lavoro, se le avessimo qui, evidentemente molti cittadini sarebbero più soddisfatti e molti cittadini sarebbero anche più occupati più a lavorare, che a girare per la strada.

Questo, secondo me, nel modo dall'impresa è un qualcosa che, se ci confrontiamo, e io proprio ieri ho saputo che il Sindaco è andato ad un convegno di Lapam, se ci confrontiamo, ma non è mica una cosa negativa, tutte le cose che parlo, non è mica una cosa negativa, meglio se c'è andato...

(Interruzioni)

Ma no, di convegni ne ho fatti tanti, allora e anche nella giunta generale si chiamano gli amministratori per un confronto sinergico. Lì si parlava di burocrazia ed effettivamente hanno riscontrato – io non c'ero, ero a fare altro – che la burocrazia è pesante, anzi, non è pesante, è veramente assurda, molte volte viene anche impostata da Enti Locali differenziati in modo differenziato e questo può essere anche drammatico.

Io credo che, al di là di avere un'idea, che magari non so se il Sindaco ce la può fornire, di quante imprese locali hanno potuto accedere a questo tipo di finanziamento, perché un conto è metterci le risorse e un conto è anche sperare, siccome queste risorse vanno in un fondo provinciale e non è detto che tutte le risorse che ci mettiamo noi, molte volte anzi servono ad altri, non a noi, a questo punto probabilmente dobbiamo chiederci perché probabilmente non facciamo una buona informazione.

Adesso non dico di metterla sul giornalino, perché il giornalino non sappiamo neanche più se arriva nelle case, figuriamoci alle imprese, però una comunicazione alle associazioni di categoria e anche, visto

che abbiamo un dettaglio specifico – lo diceva anche prima Manfredi – di tutte le imprese che abbiamo, una comunicazione di tal genere informando le imprese che ci sono questi fondi rotativi con dei tassi che sono in questo momento addirittura più bassi del tasso BCE che ricordo che è 1,50, era prima 1,25 – tornerà all'1,25 fra qualche giorno probabilmente, ma questa è un'altra storia, però si manterrà per due anni in questo contesto, perciò state tranquilli, questa è una formulazione non mia, ma dell'Università di Bologna che ho ascoltato ieri – credo, però, necessario informare le nostre aziende, perché sia un atto fondamentale.

Poi, visto che sono collaborativo qualche volta, ma non voglio entrare in maggioranza, prendete atto di un Comune del centrosinistra che sta al di là della frontiera, che si chiama Comune di Ferrara e che sta facendo cose, che io sto dicendo da diversi anni, che è necessario fare in questo momento.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Credo che questa delibera sia dimostrazione di un altro atto grande che il territorio della provincia di Modena e le parti pubbliche che rappresentano la nostra Provincia, dà alla cittadinanza e alla quotidianità della nostra vita.

Qui attraverso questo fondo rotativo, si dà la possibilità alle imprese del nostro territorio di fare tutto quello che la nostra nazione fa più fatica a dare. Attraverso questo fondo rotativo, si dà la possibilità alle piccole e medie imprese del territorio, che sono la stragrande maggioranza della fonte economica delle nostre famiglie, di poter puntare sull'innovazione, ricerca e tecnologia. Tutto quello che questo Stato ha deciso di non fare da anni a questa parte.

Il pubblico della provincia di Modena, quindi, si mette per l'ennesima volta a disposizione del suo territorio per rilanciarlo e per dargli una speranza. Io spero che tante, ma anche solo se fosse una, delle piccole e medie imprese del nostro territorio possano partecipare a questo bando, possano concorrere e attingere a questo finanziamento agevolato, che può veramente saldare e risanare un attimo le imprese che sono in difficoltà anche a Castelfranco Emilia.

Si può accedere a dei finanziamenti fino a 200.000 euro, se ricordo bene – poi potrei sbagliarmi nei numeri, ma credo che sia dai venticinque ai 200.000 euro – con grandi possibilità, quindi, di investire sui giovani, perché si parla anche di formazione nell'utilizzo di queste nuove tecnologie e soprattutto si dà una speranza ai giovani.

Il Partito Democratico non può che essere favorevole a questa proposta e il Partito Democratico voterà sicuramente a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Semplicemente volevo dire questo, questo fondo rotativo non è presente solo da alcuni anni, ma è presente da parecchi anni e non è solo durante quest'ultimo Governo, ma anche nei Governi precedenti, Governo Prodi e quant'altro, quindi non è che parliamo di fondi che non sono stati finanziati dal Governo attuale alle imprese, mentre gli altri Governi, non è vero niente. Questo è un fondo che è presente da parecchio tempo e che è stato istituito.

Quello che effettivamente può essere, è che sicuramente deve essere pubblicizzato maggiormente, perché risulta che attualmente non viene utilizzato tutto. Quindi questo significa incentivarlo assolutamente a livello di informazione, perché questo veramente, specialmente in una crisi come questa

– è già stato detto – è fondamentale poter aiutare nel modo maggiore possibile le imprese. Quindi se da una parte il fondo ha una sua importantissima valenza, crediamo, però, che manchi di una pubblicizzazione adeguata, perché questo utilizzo sia al cento per cento e non un utilizzo abbastanza parziale, come è avvenuto fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi chiudiamo il primo giro di consultazione.
Ha la parola il Sindaco per una replica. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Questo fondo è nato nel 2005, gli altri fondi di cui qualcuno forse ha parlato...

(Interruzione del consigliere Righini)

Va beh, c'è sempre un fondo precedente.

(Interruzione del consigliere Righini)

Consigliere Righini, l'oggetto di cui discutiamo oggi nasce nel 2005, lo rinnoviamo per la prima volta. Poi, se lei ha notizia, ha parlato di altri fondi, per carità, è legittimo, non è la prima volta che parla d'altro durante il Consiglio comunale.

Dopodiché il metodo per cui si assegnano, si partecipa al bando...

(Interruzione del consigliere Righini)

Quando ha finito, vado avanti, consigliera. Quando si tace, io procedo.

PRESIDENTE. La pregherei, consigliere, cortesemente...

SINDACO. Ha detto che questo fondo c'è da parecchi anni, c'è dal 2005. Ho precisato.

(Interruzione del consigliere Righini)

PRESIDENTE. Va bene, comunque cortesemente...

SINDACO. Ho capito che non ce la facciamo. Stia zitta, grazie.

Allora, per essere ammesso all'agevolazione del fondo, le aziende, le imprese devono superare due fasi di valutazione. Una tecnica e una economica. Cioè non è che basta partecipare e se facciamo le divisioni, ci sono i soldi, me li danno. Devo avere un progetto di una certa qualità, c'è un comitato scientifico fatto da imprenditori, professori universitari e tecnici, che individua, secondo i parametri caratteristici di ricerca, sviluppo e innovazione, se quel progetto può essere suscettibile di essere finanziato attraverso questo strumento.

Dopodiché c'è un tema finanziario che riguarda anche in questo caso la sostenibilità economica dell'intervento, perché abbiamo capito che non sono fondi, finanziamenti a fondo perduto, sono mutui che vengono restituiti, agevolati ma vanno restituiti.

Io il dato che ho su Castelfranco e sul distretto, credo che sia, siccome non c'è un dato temporale, la tabella mi è stata trasmessa solo questa mattina, io ho un dato credo che sia riferito al 2010, ma mi riservo di verificarlo, che parla di quindici progetti presentati, dodici progetti ammessi, dodici ammessi anche al mutuo, nove ammessi al comitato che verifica il mutuo, nove mutui concessi, di cui solo sei erogati, perché il contratto di mutuo è un contratto ad effetti reali che si conclude solo nel momento in cui viene erogato il mutuo. Quindi ce ne sono tre che sono presumibilmente in attesa di essere perfezionati e conseguentemente erogati.

Ho un dato che riguarda parimenti San Cesario, perché si parla del distretto, tutti i Comuni del distretto hanno aderito, tre progetti presentati, tre ammessi, tre mutui riconosciuti come erogabili, ma solo due erogati, perché poi evidentemente se non parte il progetto, non si può procedere all'erogazione.

In realtà cosa succede? Che una volta che si viene ammessi al finanziamento, viene fatta una sorta di preammortamento, prefinanziamento da parte della banca alle condizioni date, perché poi i soldi del fondo rotativo, questo, vengono erogati a rendiconto della realizzazione delle opere che erano contabilizzate nel progetto presentato ed ammesso. Quindi questa è un po' la dinamica.

Dopodiché rispetto al tema pubblicità, noi con le associazioni di categoria ovviamente inoltriamo sempre tutto ciò che è la possibilità di accedere, anche attraverso questo tipo di fondo, a mutui, specie se agevolati, sosteniamo le piccole e medie imprese che sono il tessuto connettivo di questa realtà sociale ed economica, non escludo magari di condividere anche con il fondo stesso, con chi è presente e dirige il fondo, strumenti comunicativi e di informazione che possano anche suggerire a chi forse non è a conoscenza di questo tipo di opportunità, la possibilità di procedere e partecipare al bando.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Volevo aggiungere che se si potesse fare una volta tanto un'azione propositiva dello Sportello Unico delle Imprese nei confronti delle aziende che possono avere, ricevuta la lettera, una qualche idea di fare qualcosa, mi sembrerebbe doveroso e opportuno, cioè mando una lettera dicendo: guardate, ci sono queste opportunità qua, queste caratteristiche, questi i limiti, queste date di scadenza, se avete un'idea e se volete che ne parliamo, la tale dello Sportello Unico è a disposizione per aiutarvi a chiarirvi le idee ed eventualmente anche a fare la domanda. Che poi dopo questo porti ad averne diritto, sappiate che c'è un discorso di commissione tecnica che valuta, sappiate che voi chiedete dei prestiti, non è il fondo che li dà, ma è la banca e quindi vi misura se siete in grado di restituire i soldi.

Però un'azione che non sia solo burocratica di ricevimento dei documenti, con il rischio che i documenti siano sbagliati da parte dell'impresa, ma un'azione attiva dicendo: vieni qua che ci guardiamo insieme cosa devi fare, ti dico se hai fatto tutto, se puoi presentare qualcos'altro, perché queste sono le regole, propongo di farlo. Poi, se lo Sportello Unico è in grado di fare questo.

Un'altra cosa, parlo per esperienza vissuta, non pensiate che, una volta che avete informato le associazioni, le imprese lo sanno tutte. Credo che sarebbe opportuno una lettera dall'Amministrazione a tutte le imprese di Castelfranco.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Barbieri vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Quello che ha detto Manfredi adesso, è un fatto grave, se le associazioni non danno informazioni alle aziende, allora a questo punto *bypassiamo* le associazioni...

(Interruzioni)

No, allora, *okay*, forse avevo capito male io, quelle che non sono associate sicuramente non gli danno le informazioni, a questo punto però – anch'io l'ho sostenuto prima – sarebbe importante, tanto una letterina non è che abbia un costo, se inviata per posta normale, tra l'altro letterina fatta a tutti, alle imprese castelfranchesi, un'informazione del genere potrebbe essere diretta e anche ovviamente indicando ove e con chi prendere contatto nell'eventualità di questo tipo di azione.

Poi ne ho sentito un'altra, è vero che le banche forniscono il denaro e le risorse, ma è anche vero che c'è una valutazione tecnica della solvibilità, ma è anche vero che c'è la garanzia che viene posta il trenta per cento in carico agli Enti Locali, il settanta per cento in carico alle banche. Che cosa voglio dire? Non mi pare che sia mai successo, ma in caso di non restituzione del prestito, l'Ente Locale dovrà pagare il trenta per cento e la banca dovrà pagare il settanta per cento. Credo che sia così, perché ci deve essere una garanzia sostanziale e non vorrei che poi rimane tutto in capo alla banca. Non lo so.

(Interruzione del Sindaco)

Allora questo è anche un elemento ulteriore, cosa stiamo a fare il trenta per cento dentro, allora? Questa è una cosa che non mi torna.

(Interruzione del consigliere Manfredi)

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, capisco, ma insomma cortesemente certi gesti pubblicamente...

CONSIGLIERE BARBIERI. Meno male che la segretaria ha dato la possibilità di non avere il video dentro, perché se no ci sarebbero dei problemi.

Comunque, al di là di quello, io quando l'ho vista la prima volta, l'ho inteso così, che c'è una garanzia da parte delle banche. Comunque, al di là di quello, va bene.

Detto questo, ovviamente mi piacerebbe ascoltare anche un intervento su come si può agevolare l'arrivo di nuove imprese a Castelfranco, ma ovviamente non è il tema, però il mio voto potrebbe essere anche favorevole. Sentiamo un attimino cosa ci dice il Sindaco.

Tra l'altro, per la prima volta nella mia vita vedo un uomo che riesce a zittire una donna, cosa che in cinquanta e rotti anni miei, non sono mai riuscito. Cinquantanove.

PRESIDENTE. Giorgio, l'anno prossimo ti dobbiamo fare la festa, a questo punto.

(Interruzioni)

Allora ci siamo. Adesso ci informeremo.

Se non vi sono altri interventi, passerei la parola al Sindaco per la chiosa finale.

Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. In realtà, funziona tendenzialmente così, poi penso di averla capita così, il trenta per cento del capitale pubblico è garantito, cioè la mancata restituzione rimane tutta in carico al privato, è evidente che il sistema bancario avrà fatto un conto, per cui l'assegnazione della risorsa mutuo è fatta a fronte di una verifica sulla solvibilità e capacità restitutiva del mutuatario e sul fatto della spalmazione del rischio. Cioè per uno che non restituisce, quello che restituisce tutto, alla fine i soldi pubblici quelli rimangono, eroga tutto io, i soldi pubblici rimangono lì in carico e quindi c'è quel delta del trenta per cento su cui riesco ad avere aggio come banca privata.

Lo schema è questo qua, Fiorenzo, tu puoi non essere d'accordo, puoi dirmi che lo schema non ti piace, ne vorresti un altro...

(Interruzioni)

No, ti assicuro di no, tant'è che non ci mettiamo un euro, perché quello che ci abbiamo messo è rimasto lì negli ultimi cinque anni. Ma i soldi sono stati utilizzati. E in cinque anni di mutui non restituiti in tutto o in parte, sicuramente ce ne sono stati, poi ti darò il dato.

Però se la quota a carico degli enti pubblici è rimasta quella, vuol dire che la spalmazione del rischio ha consentito di non gravare sugli enti pubblici le perdite, perché quel trenta per cento che la banca utilizzava, evidentemente ha maturato interessi che la banca ha reintrodotto nel suo sistema, perché funziona così. Questo fondo rotativo. Gli altri non lo so.

PRESIDENTE. Chiudiamo il discorso, il dibattito e passiamo alle votazioni.
Cortesemente pregherei i consiglieri di prendere posto per la votazione.
Dichiaro aperta la votazione. Per piacere, dobbiamo fare le votazioni...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Ma non puoi impedire alla Righini di prendere posto. C'è la consigliera Righini che non può prendere posto per esprimere il suo voto per colpa tua. Lo devo dire pubblicamente.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	18
Astenuti	01 (<i>Righini</i>)

(Il Consiglio approva)

Votiamo anche qui per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

18

Astenuti

01 (*Righini*)

(Il Consiglio approva)

Comune di Castelfranco Emilia

9. Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per il funzionamento del complesso scolastico scuole primarie e secondarie di I grado, palestra e del trasporto degli alunni.

PRESIDENTE. Al punto n. 9 passiamo: “Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per il funzionamento del complesso scolastico scuole primarie e secondarie di I grado, palestra e del trasporto degli alunni”.

La parola all’assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Solo per chiedere il rinvio dell’oggetto all’ordine del giorno.

Lunedì quando era il momento di andare Commissione consiliare, mancavano alcuni dettagli tecnici, quindi non essendo passato ovviamente l’oggetto nell’apposita Commissione consiliare, si chiede ovviamente il rinvio e l’iscrizione, poi, ad una delle prossime sedute, sia di Commissione che ordine del giorno del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Votiamo per il rinvio del punto, perché non si è potuto trattare in Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

PRESIDENTE. A questo punto io devo chiedere cortesemente al pubblico di abbandonare la Sala, perché ci sono dei prossimi punti che vanno trattati in forma segreta.

Chiederei anche che l’audio venga escluso per l’esterno.

I lavori del Consiglio in seduta pubblica vengono interrotti.

Riprendono i lavori del Consiglio in seduta segreta.

PRESIDENTE. A questo punto è chiusa la seduta, seduta, non udienza, perché di giudici ce ne sono fin troppi. Noi siamo solo consiglieri comunali, per fortuna.

Buonasera a tutti.